

Gocce di Luce

2008

Indice

Settembre 2008.....	5
1. Gli uomini credono e pensano che lo straordinario sia lontano	5
2. Lo so, è un tempo difficile: il mondo è tutto incatenato nel male, i tuoi figli sono anch'essi frastornati: ma viene, viene il tempo della liberazione!.....	5
3. La mia Giustizia non è simile alla giustizia umana; il mio modo di pensare e agire non è quello dell'uomo	6
4. In India ove c'è stata questa prima grande ondata di persecuzione ai cristiani... Presto si acquieta, ma riprenderà poi con più violenza sul mondo intero	6
5. La Madonna nasce per essere "la Maternità": Colei che accoglie in Sé e concepisce il Cristo, e in Lui concepisce tutte le creature	7
6. Per entrare nel Regno bisogna accogliere Dio come Padre, e in tal modo bisogna prendere Maria per Madre.....	7
7. Ciò che è scritto nei quaderni, che sono le mie parole, non servono solo alla tua vita, ma a tanti, e soprattutto ai sacerdoti	8
8. Questo martirio giungerà anche nel vostro Paese e attaccherà particolarmente la Chiesa, i sacerdoti.....	8
9. La chiesa venga aperta per far sì che le anime vengano a pregare	9
10. Non si può dare ciò che non si possiede!.....	9
11. Ci vorrà la discesa dello Spirito Santo che riformerà tutta la Chiesa: allora si vivrà in una preghiera di pace, di melodia, tendente a ciò che è sacro.....	10
12. Meditate e amate la mia Croce, ed Io vi darò la forza e l'Amore di amare la vostra, e unirla alla Mia	10
13. Ogni pezzetto del legno della vostra croce forma la Croce grande, unica, completa, della mia.	11
14. Maria ha sofferto in modo mistico tutti i miei dolori, per quanto la sua natura permettesse	11
15. In Cielo sarete giovani, belli, glorificati, rivestiti di queste vesti che esprimono le virtù che voi avete vissuto.....	12
16. Vivi per amare!.....	12
17. Cerco consolatori che, come la Maddalena, sappiano ungermi della loro adorazione	13
18. Vedi, il Signore desidera che il sacerdote ami, e può amare tutti, comprese le donne, con cuore di padre, di fratello, di madre: può amare!	13
19. Beati gli ultimi, dato che, nel breve tempo, operano e sono le anime generose che completano in un'azione che dona il tutto di sé!.....	14

20.	Piange Padre Pio per l'umanità che è così decaduta nel peccato, come non mai, e non c'è paragone con il suo tempo	14
21.	Per il sì ci vuole un cuore umile che si piega, un cuore buono come un pezzo di pane che si lascia mangiare.....	15
22.	Più una persona s'impoverisce di sé tanto più si arricchisce di Dio, e potrà arricchirne.....	16
23.	Gli uomini si arrabbatano, fanno violenze, conquiste, si arrovellano tutta l'esistenza per accaparrarsi le poche miserie che la terra possa offrire	16
24.	Il tempo donato al Cielo è santo, è una gemma, un tesoro che vi verrà, sette volte sette, moltiplicato per il Regno dei Cieli.....	17
25.	Anche in queste Celebrazioni, quanti tiepidi, quanta freddezza! Cosa ci vuole per far accendere il fuoco dell'amore di Dio?	17
26.	Lo so, ci sono le lacrime, ma anch'io ho pianto: è normale nel tempo del dolore, ma poi da queste lacrime tutto è per la vittoria	18
27.	Un tempo c'era, ad ogni fine celebrazione della Santa Messa, l'invocazione a San Michele	18
28.	Ci sarà la purificazione, e poi il fuoco dello Spirito Santo che scenderà sulla terra per bruciare il male, il Signore viene.....	19
	Ottobre 2008.....	20
29.	L'infanzia dello Spirito conduce alla confidenza e all'umiltà	20
30.	Pregate i santi Angeli! Essi vi proteggono, la preghiera rafforza la loro difesa: da quanti pericoli e attacchi del maligno essi sventano!	20
31.	Pregate il mio Cuore, invocatelo! Ne riceverete le virtù e i sentimenti.....	21
32.	La chiamata alla vigna è però soprattutto il lavoro dell'anima vostra, essa è la vigna per eccellenza, la cura che ne dovete avere	22
33.	Siete nati da Dio, a Dio dovete tornare per essere parte della sua Essenza	22
34.	La Chiesa riceve luci continue dallo Spirito Santo, e nel corso della storia nei vari tempi si fa sempre più luce della Sapienza di Dio	23
35.	Ci vorrà la presenza stessa della Persona di Cristo che venga a scacciare per sempre il diavolo dalla terra.....	23
36.	Cosa può far felice l'uomo se non la partecipazione alle nozze del suo Banchetto che danno gioia eterna?	24
37.	Bisogna costruire le mura dello spirito	25
38.	La Madonna è felice tra i suoi figli!.....	25
39.	C'è bisogno di luce perché l'uomo si veda; veda il suo male, lo riconosca e voglia liberarsene	25
40.	Solo quando l'uomo si pone e si riposa nel mio Cuore allora ogni fame e ogni sete si estingue	26
41.	Oggi quanti compromessi tra i cristiani, quanti compromessi nella Chiesa!	27
42.	Mando continuamente lo Spirito Santo perché operi, ma esso penetra solo in chi lo accoglie	27

43. Quanti figli, ancora dinanzi al Giudizio, al mio ultimo invito: “vuoi il mio amore?”, molti rispondono “no!”, e il mio Cuore si strugge 28
44. Per liberarvi dalle sofferenze eterne, dal fuoco inestinguibile, Iddio vi dona il dolore purificatore sulla terra 28
45. Non sono venuto a portare la pace, ma la divisione”, non la pace falsa che offre il mondo... la mia pace scaturisce sempre come frutto della Verità 29
46. Non si può uscire dalla prigione sino a quando non si è pagato sino all’ultimo soldo 29
47. Il I° Comandamento è l’amore, e nell’amore desidero che siano vissuti i Comandamenti”. 30
48. La Madonna a Medjugorje richiama i figli alla preghiera e al digiuno..... 30
49. Da ogni martirio sono nati poi cuori generosi, pronti al dono, anime umili, innocenti, fedeli 31
50. Solo un terzo dell’umanità vivrà..., per ricostruire una generazione nuova..... 31
51. Sono riusciti a far credere che il male sia un bene, un valore..... 32
- Novembre 200833**
52. Esistono in Cielo delle santità a voi nascoste e non comprese nel mondo 33
53. Povere anime quelle che vanno perdute!... Beate quelle sante, seppur purganti: sono nella salvezza, e oggi che celebrate i defunti vi chiamo ad aiutarle..... 33
54. Nutriti di Me, della mia Carne e Sangue, voi vi rigenerate e siete alimento santo che può nutrire e ridare vita ai vostri fratelli 34
55. Ma come potete amare il fratello se non amate Dio? E come potete amare il Signore se non rinnegate voi stessi? 35
56. Vi chiamo qui, alle porte di Roma, per fare da barriere, con la preghiera, al male nei tempi terribili che dovranno accadere e che si riverseranno su Roma 35
57. Questo è essere i miei adoratori in spirito e verità: nell’offrire voi stessi 35
58. Ad una piccola anima che chiede il mio amore, Io non gli verserò questo mio amore per saziarlo? 36
59. Queste sono le fame dell’uomo: la fame dello spirito, del corpo, la fame dell’amore. Sappiate saziarle, chiedendo a Me, pregando Me 37
60. Chi vive la sapienza di Dio si fa Regno di Dio e chi ha nel suo cuore il Regno di Dio vive la sua Sapienza 38
61. C’è bisogno sempre di riparazione al peccato, e di purificazione; se ciò non avviene sulla terra, verrà vissuta in Purgatorio 38
62. Perché chiedo al servo malvagio: “Cosa ne hai fatto della tua mina?” 39
63. I figli non ascoltano, non ascoltano! 40
64. La Presentazione di Maria al tempio. Lei, Bambina già Benedetta, Santa e Immacolata, viene offerta all’Eterno Padre come dono prezioso 40
65. Solo nella Regalità di Cristo c’è la vera spiritualità di ogni creatura. Dovrei regnare sulla terra, ma ciò è possibile solo se l’anima mi accoglie..... 41

66.	Io sono Re e vorrei regnare sul mondo e sull'umanità, ma lo posso se le anime mi aprono il cuore, se vogliono vivere uniti e fusi al mio amore	41
67.	San Silvestro è stato comunicato dalla Madonna che annuncia, attraverso di Lui, l'insegnamento che è Lei la Madre che dona Gesù Cristo	42
68.	Nei nuovi tempi i Silvestrini saranno le bandiere del Cuore di Maria, ardenti Serafini dell'Eucaristia: ne saranno baluardi nell'intera Chiesa	42
69.	Oggi ricordate la medaglia miracolosa	43
70.	É la fine di questo tempo malvagio	43
71.	Dovete essere come Giuseppe, ...come Giovanni Battista	43
72.	La Madonna è Colei che prepara sempre la mia Venuta, ascoltatela!	44
	Dicembre 2008	45
73.	Siate piccoli, vivete l'infanzia dello spirito!	45
74.	Diventate anime eucaristiche... e sfamate i miei figli morenti!	45
75.	Perché ho agonizzato atrocemente nel Getsemani e ho spasimato per voi sulla Croce?.....	46
76.	Sono come una Madre che agonizza... poveri figli beffeggiati da Satana!	46
77.	Ti dico che il Battista di questi tempi è la Madonna	47
78.	Lei raduna il "piccolo resto", rimasto fedele e vi aiuta	47
79.	La Madonna è rivestita di un abito di chiarissima Immacolatezza, in cui traspare lo Spirito	48
80.	Cosa devono fare i sacerdoti? ...esorcismi, preghiera e Santa Messa	48
81.	...Non cerchi negli esorcismi di indagare, di conoscere quali siano le realtà dell'aldilà.....	49
82.	Oggi il Vangelo mette in rilievo la figura di Giovanni Battista	49
83.	Rifugiati nelle mie Acque rigeneranti, ove Io rinnovo sempre	50
84.	Questo mondo ha bisogno di penitenza per salvarsi.....	51
85.	Il maligno può annidarsi... la maggior parte delle malattie mentali sono sue.....	51
86.	La mia genealogia.....	52
87.	Nessun padre sarà mai così amoroso, premuroso, attento, protettivo come Giuseppe.....	52
88.	I consacrati, come Sansone, già dai tempi antichi, sono coloro che appartengono a Dio....	52
89.	L'Incarnazione deve avvenire in tutti voi	53
90.	La malattia, di per sé, è già penitenza.....	53
91.	Beato chi si fa culla, e lascia che Io vi sia deposto!	54
92.	Nasco per tutti, mi dono a tutti.....	54
93.	Oggi celebrate Stefano, il mio Stefano.....	55
94.	La Santa Famiglia viveva nella preghiera	55
95.	Il Sangue di Cristo si unisce alla Maternità trafitta di Maria.....	56
96.	Anna istruisce alla Sapienza della Scrittura la piccola Maria	57
97.	La fede non è il provare solo sentimento, non è solo sensazioni... ..	57

Settembre 2008

Ave Maria!

1. *Gli uomini credono e pensano che lo straordinario sia lontano*

1° settembre 2008

Mia piccola Maria, mi può dispiacere che tu affida la tua casa e la tua famiglia a San Giuseppe? Può dispiacere se lo stesso Dio Padre gli ha affidato i suoi beni più preziosi: la mia Persona, suo Figlio, e la Madonna? Nello sguardo di Giuseppe Io sono, nel suo Cuore Io sono, nelle sue mani sono Io che opero. Giuseppe si prenderà cura della tua famiglia nello spirito come nel corpo, e sarà sollecito. Tu rimani fiduciosa e abbandonata; non preoccuparti di nulla: ci penso Io! Ci pensa Giuseppe! Se i tuoi figli non ti comprendono come vorresti, abbi pazienza; c'è bisogno che facciano il loro cammino.

Guarda: Io vado a Nazareth e parlo ai miei parenti e paesani, e la Sapienza di un Dio non viene compresa: "Può venire qualcosa di buono da Nazareth?". "Non è il figlio di Giuseppe, il carpentiere? ...". Gli uomini credono e pensano che lo straordinario sia lontano, che non appartenga a ciò che conoscono ed è nel nascondimento; gli uomini pensano in modo così distante dal Pensiero di Dio!

La Sacra Parola, che è Verità, non viene accolta, o non lo è pienamente, e il Signore, da Padre, dà piccoli bocconi di Essa per far sì che ne possano giungere a farne un pasto completo, ad averne la conoscenza sì da esserne sazi. Nel tuo cuore, in te, Io sono: ci sono con la mia Sapienza e la mia Verità. Ti benedico.

2. *Lo so, è un tempo difficile: il mondo è tutto incatenato nel male, i tuoi figli sono anch'essi frastornati: ma viene, viene il tempo della liberazione!*

2 settembre 2008

Mia piccola Maria, riposa sul mio Cuore fiduciosa e abbandonata come sul tuo cuscino quando sei nel sonno più profondo. Giunge ciò che ti è necessario, e non sarai tu ad esser prima ad intervenire, ma Io mi pongo innanzi e ti apro la strada. Mio desiderio è che tu continui a portare avanti il cammino del Cuore Immacolato e ad accompagnare la Madonna nel luogo ove deve andare.

Lo so, è un tempo difficile: il mondo è tutto incatenato nel male, i tuoi figli sono anch'essi frastornati: ma viene, viene il tempo della liberazione! Ecco, Io ancora grido: "Satana, esci dall'uomo!", e voglio liberarlo dal suo male. Ma ci vuole la volontà e la preghiera; se l'uomo persiste nel peccato, vuol essere possesso di Satana, Iddio si ferma. Il demonio è riuscito a far credere, ingannando gli uomini, che seguire Dio è doloroso, limitante, soffocante, mentre seguire lui vuol dire essere liberi di vivere tutte le gioie che egli può offrire, anche se poi li incatena e li possiede, ritrovandosi a soffrire mille volte di più.

Ci vogliono anime generose, quelle che si pongono davanti, in prima linea e, unite agli Arcangeli e agli Angeli, combattano per liberare la strada dagli attacchi e le insidie dei diavoli, che aiutino, come ai tempi del popolo ebreo, ad uscire dal deserto ove si trovava frastornato e confuso, e non più capace di ritrovare la terra Promessa. Con l'aiuto di queste anime sante e degli Angeli, dopo una grande purificazione, l'uomo

ritroverà la via che lo riconduce nella terra di Dio. Non temere nei tempi che saranno sconvolti; ti terrò nel Grembo materno nascosta, come tutti quelli che serviranno per la rinascita di questo mondo. Ti benedico.

3. *La mia Giustizia non è simile alla giustizia umana; il mio modo di pensare e agire non è quello dell'uomo*

3 settembre 2008

Mia piccola Maria, hai visto come San Giuseppe è stato sollecito e come ti è giunto ciò che ti necessitava per andare avanti? Io sono il Buon Pastore che conosce le pecore, una ad una. Io solo le conosco, e so di quale cura ciascuna ha bisogno; e anche di quelle pecore divenute caproni Io mi curo per ammansirli, per renderli miti e di nuovo mie pecore. Molti mi dicono inoperoso, molti mi giudicano per il mio non agire; eppure Io opero continuamente: di tutti ho attenzione e cura, ma vengo condannato dagli uomini, dato che la mia Giustizia non è simile alla giustizia umana, il mio modo di pensare e agire non è quello dell'uomo; ma in Cielo voi vedrete come la mia opera è stata per il bene di ciascuno, e come tutto ciò è servito per radunare il mio gregge celeste nell'Ovile del Paradiso.

Nel vangelo già annuncio che mi occupo persino delle pecore che non mi seguono, di quelle che vivono altre religioni, e tutto dispongo per esse, il dolore stesso e la grande purificazione, per far sì che esse giungano a saper riconoscere il vero Dio, l'unica fede, l'unico autentico Pastore, e unirsi al mio Gregge intero. Ti benedico.

4. *In India ove c'è stata questa prima grande ondata di persecuzione ai cristiani... Presto si acquieta, ma riprenderà poi con più violenza sul mondo intero*

5 settembre 2008

Mia piccola Maria, il mio Cuore pulsa, il mio Cuore pulsa, e in questo giorno, dedicato al mio Cuore, la Chiesa ve lo indica per dirvi che è vivo, presente, che batte, non solo vero e pulsante in Paradiso, ma in tutti i tabernacoli il mio Cuore batte, e batte nei miei cristiani che mi seguono, ed è per questo che essi vengono perseguitati: i leoni feroci vogliono dilaniare in essi sempre la mia Persona; vogliono distruggere la mia presenza, perseguitarmi per continuare ad uccidere in loro Gesù Cristo.

In India ove c'è stata questa prima grande ondata di persecuzione ai cristiani: è sempre a causa del mio nome, e per la loro fede. Presto si acquieta, ma riprenderà poi con più violenza sul mondo intero, particolarmente in Europa e nella Chiesa intera: perché ciò sarà possibile e cosa potrebbe fermarli? Se i cristiani amassero il mio Cuore, se amassero in Me, l'amore ferma l'odio; lo allontana, lo blocca.

Oggi che ricordate Madre Teresa sappiate che la sua Opera d'amore ha già fermato ondate di persecuzioni, di odio. Questo suo amore ha già limitato, arrestato il male, poiché l'amore è segno, l'amore distende, l'amore dà pace. Ti benedico.

5. *La Madonna nasce per essere “la Maternità”: Colei che accoglie in Sé e concepisce il Cristo, e in Lui concepisce tutte le creature*

7 settembre 2008

Piccola Maria, oggi ricordate la Nascita di Maria, la Chiesa la ricorda. Data storica, memorabile, il Natale della Madonna, che preannuncia l'aurora della Salvezza. Lei, che è già stata concepita nella mente di Dio Padre negli albori della creazione, nasce nel tempo maturo per accogliere il Figlio di Dio. La Madonna nasce per essere “la Maternità”: Colei che accoglie in Sé e concepisce il Cristo, e in Lui concepisce tutte le creature per rigenerarle a vita nuova. È la Madre d'una umanità redenta e rinata dal suo Grembo e dal suo Cuore. Maria nasce per aprire le porte chiuse dei prigionieri, per essere la Porta di una nuova Patria.

Com'è benedetta anche colei che l'ha generata, la benedetta sant'Anna, che ha portato in sé la Madre, la Madre di Dio e di tutto il genere umano! Quanto è stata insidiata la sua gravidanza... e come i demoni hanno cercato di attaccarla, e lei ha cercato di nascondersi per proteggerla: quante miriadi di Angeli il Signore le aveva posto intorno per difenderla!

Il Cielo, al tempo della giunta nascita, quali segni portentosi ha dato...! Le stelle brillavano così tanto e si avvicinavano alla Terra sì da sembrare una pioggia di manna di luci che preannunciavano le grazie che veniva a spandere. Nasce Maria Bambina che, con la sua piccolezza e umiltà, incanterà il Cuore della Santissima Trinità sì da farne parte tutta in Sé. Non c'è mai stata creatura che si sia così inabissata in Dio come la Madonna e fusa nella Volontà del Padre Creatore, nel mistero di Redenzione e di Salvezza del Figlio, nella santità e nell'amore dello Spirito Santo. Ti benedico.

6. *Per entrare nel Regno bisogna accogliere Dio come Padre, e in tal modo bisogna prendere Maria per Madre*

8 settembre 2008

Mia piccola Maria, tu sai cosa si fa in Paradiso nel giorno che si celebra la sua Nascita? È come nella festa dell'Assunzione della Madonna. Maria diviene piccina come quando è nata: è tra le braccia di sant'Anna, e i suoi Genitori La guardano rapiti. Di nuovo La portano dinanzi al trono della Santissima Trinità per offrirla loro, e Iddio si compiace estasiato rimirando questa Creatura che sarà ed è la sua Casa ove potrà trovare vita e rifugio l'Infinito. Le anime dei Beati e dei Santi vengono a rimirla, a farne le lodi, a portare doni di riconoscenza, dato che, la sua Nascita è stata la loro nascita al Cielo. La Nascita della Madre Santissima è la nascita dei figli alla vita di grazia e al Paradiso.

Maria è piccolina, dato che piccola è rimasta nel cuore, nell'anima, nello spirito; così piccola e cristallina nella sua purezza che solo Lei poteva essere “la Maternità, la Madre di colui che è il Signore, e in Lui Madre di tutti voi che potete tornare ad essere generati in Cristo. Voi nascete in Maria: potete nascere solo se vi tuffate nelle acque materne del suo utero verginale, nelle acque dell'Immacolata Concezione, e la riconoscete come Madre. Voi cristiani qualcosa conoscete della Madonna, ma anche quelli di diverse religioni saranno chiamati dinanzi al Giudizio, in Purgatorio, e poi alle porte del Cielo, ad accoglierla nella sua Maternità”: per entrare nel Regno bisogna accogliere Dio come

Padre, e in tal modo bisogna prendere Maria per Madre. Il Signore Iddio si è compiaciuto di donare a Lei la sua Maternità nello spirito perché essa fosse mezzo per far fluire le sue acque che rigenerano i suoi figli alla Grazia. Ti benedico.

7. *Ciò che è scritto nei quaderni, che sono le mie parole, non servono solo alla tua vita, ma a tanti, e soprattutto ai sacerdoti*

9 settembre 2008

Mia piccola Maria, Io do una risposta precisa e chiara: non è bene che questo Padre vada in televisione, pur se sembra per fini buoni. Non sa egli che ciò porta discredito al sacerdozio? Si nasconde il demonio dietro questa trasmissione apparentemente innocua e a favore della famiglia, per rappresentare un sacerdote intento a pensare al cibo, alla cucina, non sa che il sacerdozio ne viene ridicolizzato? Si cerca scandalo nelle anime che diranno: "Ecco, i sacerdoti non hanno altro da fare che occuparsi di mangiare? Pensano solo ad ingrassare sé stessi!". I mezzi di comunicazione possono servire al sacerdote solo e sempre per annunciare la Parola di Dio e il Vangelo. Il sacerdote deve rappresentare sempre la Persona di Cristo: è il portatore di ciò che è Sacro. Tutto quello che allontana da ciò, che è puramente umano, e che pur si ricopre in fini buoni, va decisamente escluso! Il demonio paga: si apre la porta, e se ne viene legati.

La Provvidenza è bene attenderla nella preghiera e nella mortificazione, facendo penitenza, rinunciando a tanta sovrabbondanza nei pasti e offrendo il digiuno per coloro che non ne hanno; ed anche questi Paesi che attendono la carità è bene che si pongano in preghiera per avere la Provvidenza divina.

Ciò che è scritto nei quaderni sono le mie parole, che non servono solo alla tua vita, ma a tanti, e soprattutto ai sacerdoti che devono interiorizzare una vita intima nell'unione con Dio. A questo sacerdote chiedo di raccogliersi più profondamente nel Cuore della Madre per una nascita nello spirito che lo conduca alla piccolezza e all'umiltà! Che invochi, che chieda nella preghiera continuamente l'umiltà! Guarda: Io vado sulla montagna a pregare prima della scelta degli Apostoli, e ugualmente i miei sacerdoti, ad ogni scelta del giorno dopo, preghino e soprattutto dinanzi ad una scelta importante.

La via dell'infanzia spirituale e dell'umiltà è la via alla santità. Raccoglietevi nel cuore. Ti benedico.

8. *Questo martirio giungerà anche nel vostro Paese e attaccherà particolarmente la Chiesa, i sacerdoti*

10 settembre 2008

Mia piccola Maria, ho chiuso nel tesoro del mio Cuore questi figli che tu mi porti. Placati, tu vedrai in questo mese realizzarsi varie iniziative. In India i miei cristiani vengono uccisi; ma non solo in questo Paese, anche in altri, seppur non se ne parli. Beato martirio, che dono...! E, per breve dolore e per quanto lacerante, si ha la vita eterna! E poveri coloro che hanno le mani macchiate di questo sangue santo, seppur si pentiranno del male compiuto e si ravvedranno, molto e molto più grande sarà il loro dolore purificatore per poter entrare nel Regno dei cieli. Questo martirio giungerà

anche nel vostro Paese e attaccherà particolarmente la Chiesa, i sacerdoti, e coloro che nel cristianesimo portano i vessilli su di essi, dato che è stata responsabilità della Chiesa che non ha difeso, non ha posto muro ai corvi e ai lupi che sono entrati in essa e, rapaci, hanno devastato il raccolto e sbranato l'ovile.

C'è bisogno del sangue che di nuovo lava, purifica e ne caccia il male. Anche i miei santi dovranno dare la vita, il loro sangue, per santificare, perché il Signore possa tornare sulla terra. Solo un piccolo resto rimarrà per la ricostruzione, e sarà nascosto nel Cuore della Madre come un infante nel grembo materno, che da Esso viene nutrito, protetto sino alla sua nascita. È la nuova generazione che, simili ai figli d'Israele, entreranno nella Terra promessa, terra nuova, terra di pace ove Dio sarà amato e servito. Tu sei tra questi per servire per la ricostruzione: saranno anni dedicati ad essa. Passa la scena di questo mondo, e beati quelli che hanno donato la loro vita con il sangue del martirio o nel martirio delle lacrime del cuore. Ti benedico.

9. *La chiesa venga aperta per far sì che le anime vengano a pregare*

11 settembre 2008

Mia piccola Maria, per il luogo dove lavora M... questo luogo è infestato dal male, l'infestazione dei grossi topi che ne riempiono la cantina ne sono segno, il diavolo, o anime senza pace, vanno a irretire i monaci e le persone che vi lavorano. Tutt'intorno a questa parte storica di Roma ci sono abitazioni che praticano il peccato e l'occultismo, e riversano i loro riti su questo luogo sacro che è nei pressi. I lavoranti che sono lontani dai Sacramenti e dalla Parola di Dio si lasciano irretire e prendere nella tentazione. C'è bisogno di esorcismo ovunque nella chiesa come nelle abitazioni, e di preghiera; la chiesa venga aperta per far sì che le anime vengano a pregare e che il Signore sia posto al centro per poterlo adorare. I monaci debbono pregare, dato che pregano pochissimo. Ti benedico.

10. *Non si può dare ciò che non si possiede!*

12 settembre 2008

Mia piccola Maria, stasera il mio Vangelo annuncia la mia luce, luce su quelli che mi affidi. Io porto la luce. Come può un fratello togliere la pagliuzza nell'occhio dell'altro se il suo è ostruito da una trave? Chi può nelle tenebre vedere, dato che il suo sguardo è occupato da un corpo così grande da ostruirne la vista? Senza luce come si può aiutare l'altro? Ciò è valido per tutti i settori sociali, e per la Chiesa che, se non si libera dai grandi pesi che la occupano e impediscono di ricevere la luce piena di Dio, come può essere annunciatrice di Verità, Maestra e guida nello Spirito? Prima si liberi dai suoi mali e poi potrà essere Maestra e guida illuminata. È valido questo anche per gli insegnanti nelle scuole, e per genitori con i figli. Non si può dare ciò che non si possiede!

Venite a Me, venite al Cristo che vi lava, vi purifica, vi libera da ogni trave di male che impedisce il chiarore e la trasparenza della Verità. Venite a Me, e Io vi donerò la luce, la luce che avevate perso: vi irradierò di tale chiarore con il quale potrete poi illuminare anche il Mondo intero. Sono con te, figlia mia, e vedrai in questo mese il mio soccorso. Ti benedico.

11. *Ci vorrà la discesa dello Spirito Santo che riformerà tutta la Chiesa: allora si vivrà in una preghiera di pace, di melodia, tendente a ciò che è sacro*

13 settembre 2008

Mia piccola Maria, Io vengo e sto curando, sanando, liberando i miei figli. Vengo a guarire, come ai miei tempi quando percorrevo le strade della Palestina, ma il mio Cuore si addolora dato che, molti di questi figli, vengono a chiedere la guarigione dei propri mali, particolarmente quelli fisici, e non sanno che questi mali spesso sono la conseguenza e la purificazione del loro peccato? E che prima ancora di venire qui a chiedere benedizioni e guarigioni dovrebbero ricorrere alla Confessione, e staccarsi dal peccato?

Essi vengono, ed Io li benedico; e nella benedizione do espressione della mia Presenza e del mio Potere nel guarirli, ma poi perché per essi sia segno per una più vicina e prossima Confessione. A che serve venire qui ed essere benedetti, sanati, se poi si ritorna al peccato e ci si ritrova peggio di prima? Lo Spirito Santo scende... lo so, c'è trambusto... e non è questa proprio la preghiera che lo Spirito Santo desidera. E, se fosse qui, San Pio si adirerebbe e non ne accetterebbe il modo; ma per ora Io accolgo per la liberazione di questi figli, dato che molti sono in buona fede, o non sanno. Ci vorrà la discesa dello Spirito Santo che riformerà tutta la Chiesa: allora si vivrà in una preghiera di pace, di melodia, tendente a ciò che è sacro. Sono con te!

12. *Meditate e amate la mia Croce, ed Io vi darò la forza e l'Amore di amare la vostra, e unirla alla Mia*

14 settembre 2008

Mia piccola Maria, sono felice! Di a queste anime che sono felice! Qui, questi figli, pur nelle loro miserie, nelle loro povertà, mi cercano, mi amano, sono pieni di buoni propositi nel voler accogliere la mia Santa Volontà. Non sono le loro umanità che mi scandalizzano, mi basta in essi la buona volontà, e lascio le loro miserie per mantenerli nell'umiltà. Chiedo però a questi figli, con i quali il Signore vuole fare cose grandi, di riportare ciò che hanno qui ricevuto per esserne testimoni nella loro terra. Si sale sul monte Tabor e si riceve, ci si inebria della luce di Cristo, ma poi bisogna riportare questa luce tra i fratelli. È un dono che si riceve, ma anche una responsabilità.

Oggi celebrate la Santa Croce e vi chiedo di guardare a Me. Non riuscite a portare la croce, ed Io vi dico: "Guardate fisso a Me!", meditate e amate la mia Croce, ed Io vi darò la forza e l'Amore di amare la vostra, e unirla alla Mia. Il diavolo vi fa credere che essa sia brutta, ma da Dio non possono che nascere cose belle; ed è bella la Croce! A voi l'amore di fonderla in Me e, da legno duro, diverrà pianta rigogliosa di fiori e frutti.

I canti, le melodie, la preghiera servono per aiutarvi ad arricchire e profumare d'amore la Croce che è la vera essenza. Non c'è redenzione, né vita, niente che glorifichi il Santissimo e vi conduca alla salvezza, se non la Croce. Dinanzi al palo eretto con il serpente nel deserto, che ha salvato, al suo sguardo, dalla morte, dal veleno dei serpenti, gli ebrei peregrinanti, esso era segno di salvezza che prefigurava il segno della Croce che salva e redime ancora oggi. Dovete voi stessi, con la vostra croce, fusa nella mia, innalzarvi sulla Terra perché, eretta, salvi il mondo intero e sconfigga il demonio.

Pure la tua croce, mia sposa unita a Me, darà alla luce tanta vita, per far nascere nel cuore dei sacerdoti un nuovo amore: il legno sia legno d'amore. Ti benedico.

13. *Ogni pezzetto del legno della vostra croce forma la Croce grande, unica, completa, della mia.*

14 settembre 2008

Mia piccola Maria, si aprono nuovi orizzonti sulla tua casa. Io stesso busserò alla tua porta per provvedere, e curarmi delle vostre necessità. Oggi la Chiesa celebra la mia Santa Croce. Essa parla e indica Colui che hanno trafitto, invita a contemplare, a meditare, ad alzare lo sguardo verso la mia Croce che vi ha donato la Redenzione e la Salvezza. Poco però la Chiesa parla della vostra: che ogni croce, vissuta e unita alla mia, la benedico, la santifico, e si fa redenzione. Ogni pezzetto del legno della vostra forma la Croce grande, unica, completa, della mia. Ogni croce delle vostre formano la storia della salvezza. Il Signore viene per liberare, guarire, salvare, con la sua Redenzione, ed è vero, ma spesso la guarigione dai mali fisici è un segno, una testimonianza a Colui che può operare e liberare dai mali maggiori, che sono quelli dello spirito, perché se voi avete la croce della malattia, ed è croce di purificazione, essa vi salva, vi conduce a Me, vi libera dal male: si fa redentiva.

Lo so: la croce è dolore, è sofferenza, ...anch'io ho gridato su di essa. Aggrappatevi fortemente alla Madonna, pure Io ne ho avuto bisogno per saper portarne il suo carico; vivete i sacramenti, la preghiera, ed essi vi daranno la grazia, la forza, la consolazione, per poterla vivere. Sono insieme con te nella tua croce. Ti benedico.

14. *Maria ha sofferto in modo mistico tutti i miei dolori, per quanto la sua natura permettesse*

15 settembre 2008

Mia piccola Maria, stringo e abbraccio forte a Me queste creature. Non prendertela con Don..., a volte anche i sacerdoti non hanno quelle delicatezze che sono nel cuore di una madre. Oggi la Chiesa vi indica la Madonna Addolorata che viene ricordata in questo giorno, e nel tempo della settimana santa: Maria ha vissuto dolori indicibili; straziata e lacerata fra il suo dolore per il Figlio, il suo amore umano di madre, l'amore e l'ubbidienza nella fusione alla Volontà del Padre e l'amore verso gli uomini che tra queste doglie sono stati partoriti a figli.

Maria ha sofferto i suoi dolori sin dalla più tenera età per l'attacco dei diavoli alla sua persona, per quanto Dio Padre le avesse avvolto intorno le più grandi difese. Ella, tutta protesa, innestata nella divinità, ha sofferto per la sua profondissima sensibilità, nella sua delicatezza spirituale, trasparenza purissima, che si infrangeva nel rapporto con la materia del mondo: era simile a un petalo di rosa che si sgraffia continuamente nel contatto con l'ortica: Lei immersa nelle altezze del Cielo, già librava nell'aria, e... quali dolori provava di fronte alla carnalità e alle pesantezze umane! Il suo dolore continuò quando, Madre del Signore, non sentiva essere corrispondente alla sua vocazione, nel sentirsi inadempiente ad essere Madre del suo Dio, sofferenza condivisa nella mia persecuzione, quando venivo rifiutato, nella perdita di Giuseppe, che mai

sposa ne soffrì come lei, nel mio distacco, nel travaglio del suo amore nel seguire la mia vita pubblica sino alla Croce.

E sul Calvario la Madonna si può ben dire che sia morta dentro, in quanto si è rotto ogni filo umano che La teneva legata alla terra ed è rimasta viva, obbediente alla vita, per volontà del Padre. Maria ha sofferto in modo mistico tutti i miei dolori, per quanto la sua natura permettesse, dolori nel Cuore e nello Spirito, dolori che si sono fatti fisici, concreti. La Madre Santissima poco è ricordata nella sua grande pena del sabato quando, in torrenti di lacrime, ripercorreva le mie tappe di Passione ed ha, nella sua sofferenza feconda, anticipato la mia Risurrezione.

Ancora Lei soffre dolori indicibili per la persecuzione che viene fatta alla mia Persona e alla Chiesa, per come ancora Ella non venga accolta come Madre, come desidera sia nella Chiesa o tra gli uomini. Onoratela, amatela, consolatela! Ella piange ancora per la perdita dei suoi figli. Ti benedico.

15. *In Cielo sarete giovani, belli, glorificati, rivestiti di queste vesti che esprimono le virtù che voi avete vissuto*

16 settembre 2008

Mia piccola Maria, le creature che mi porti, ognuna di loro dovrà fare il suo cammino e il suo incontro con il dolore: solo nel dolore l'uomo può realmente incontrare Gesù Cristo. E, chi ha avuto questo incontro, Lo amerà. È in questo amore che si sovrastano i propri piccoli interessi umani, superate voi stessi, e si è capaci di dare la vita per affrontare anche il martirio. La sofferenza mette a nudo l'uomo, lo scopre per quel che è, lo rivela: il dolore è verità. Se non riuscite ad accogliere la sofferenza date a Me, ed Io ve ne cucio un abito che ricopro del calore dei miei colori, lo rendo caldo del mio amore e voi, così rivestiti, sarete capaci di offrire la vostra croce. Quest'abito contiene ciò che avete dato, vi rivestirà in eterno: in Cielo sarete giovani, belli, glorificati, rivestiti di queste vesti che esprimono le virtù che voi avete vissuto.

Ecco, io passo a Naim e risorgo il fanciullo, figlio di madre vedova: il lei rivedo mia Madre, e in quelle lacrime che lavano purificando, lacrime che sono il sangue dello spirito, c'è la rigenerazione, c'è la risurrezione. Nelle lacrime vostre voi rigenerate l'anima vostra e quelle altrui: nelle lacrime, che è sofferenza, c'è il sorgere di una vita nuova, e se non c'è la risurrezione del corpo, di certo c'è quella dello spirito, che permetterà poi il ricongiungersi con quello del corpo risorto. Ti benedico.

16. *Vivi per amare!*

17 settembre 2008

Mia piccola Maria, le donne ma anche gli uomini, amano molto parlare, e nel parlare si cade spesso nelle critiche e nelle condanne o nel gratificare sé stessi, e poco per l'edificazione altrui. Se hai avuto questa luce prendila in te, interiorizzala per un cammino che cresce nello spirito. Spesso pure tu hai parlato per criticare e finire nella condanna, a volte anche severa, seppur scatenata da motivazioni vere. Io ti chiedo di superare tutto questo per guardare nella mia misericordia e, nell'amore di madre, di vedere nei fratelli le miserie che vengono da tanti mali, e che hanno bisogno di guarire. E come si possono aiutare se non con la misericordia e le preghiere perché vivano della

tua cura? So che sei piccola e ti senti già gravata da ciò che fai, ma quel che puoi fare fallo per amore. Se scrivi fallo per amore, se preghi per amore, le cure di casa per amore, andare ai cenacoli e intrattenerti con gli altri per amore.

Dio non vi chiede grandi opere, ma quel poco che dovete fare sia fatto però per amore: ciò dà valore e lo rende prezioso.

Perché io vado nella casa a pranzare con i peccatori? Dice bene Don... Io vado a mettere in rilievo un cibo che non è quello che nutre nello stomaco, ma porto un cibo che nutre nel cuore, ed è l'amore. Non c'è fame più grande negli uomini che la fame d'amore, solo l'amore di Dio può saziarla. Vivi per amare! Ti benedico.

17. *Cerco consolatori che, come la Maddalena, sappiano ungermi della loro adorazione*

18 settembre 2008

Mia piccola Maria, ti aiuto Io nei lavori da sostenere. Oggi il vangelo richiama al perdono e al pentimento che scaturiscono dall'amore. Dinanzi al pianto della Maddalena, al suo amore purificante e penitente, che piange sui suoi peccati, e adora, Io perdono. Dinanzi al vero pentimento, ad un amore autentico, molti sono i peccati rimessi: il Signore condona anche quelli gravi; mentre dinanzi a coloro che, pur adempienti, seguono i divini Comandi ma rimangono freddi, non amano, e si ritengono giusti, non vengono giustificati. Sono figli che non hanno conosciuto, incontrato l'Essenza di Dio che è l'Amore, e perché? Non c'è umiltà, non c'è pentimento di sé: rimangono chiusi nelle loro anime.

Il Padre Celeste cerca l'adorazione. Egli è la purezza che arde, il desiderio ardente, il rovelto che brucia e cerca, desidera, nella sua attrazione, l'adorazione. Gli uomini sono chiamati ad amare: sono nati per questo, ma si drogano di ogni tipo di amore, che non è tale, e rimangono freddi, vani, infedeli; non riescono ad incontrarsi con l'amore, che è Dio, dato che non piangono i propri peccati, non chiedono al Signore, non si pongono in ginocchio in adorazione. Ponetevi genuflessi al Signore della vita ed Io vi rivestirò della mia adorazione. Cerco adoratori: mi basta un cuore solo che arda per Me, e quanti cuori con esso ne potrò accendere! Se il mondo è così freddo è perché sono poche le anime amanti. Cerco consolatori che, come la Maddalena, sappiano ungermi della loro adorazione. Ti benedico.

18. *Vedi, il Signore desidera che il sacerdote ami, e può amare tutti, comprese le donne, con cuore di padre, di fratello, di madre: può amare!*

19 settembre 2008

Mia piccola Maria, stasera nel vangelo ricordate Me che cammino e vado per le strade, le vie, le piazze polverose d'Israele; ed ho avuto bisogno nel mio peregrinare, nell'annuncio del Regno di Dio, del sostegno e del servizio indispensabile delle pie discepolo che mi hanno amato e seguito con amore materno, alle quali si univa spesso mia Madre. Il loro era un servizio non solo manuale ma anche morale, per la tenerezza, la consolazione, l'appoggio, l'esortazione, che solo il cuore di una donna sa donare, solo il cuore di una madre sa offrire. Vedi, il Signore desidera che il sacerdote ami, e può

amare tutti, comprese le donne, con cuore di padre, di fratello, di madre: può amare! Basta che abbia lo sguardo puro e il cuore santo, e il tutto può amare.

Il diavolo ha sporcato ogni cosa, si insidia ovunque, e l'uomo è fragile; per questo deve rimanere lontano. Ma se è un sacerdote di preghiera, di mortificazione, di santità, egli riuscirà ad amare liberamente, dato che questo amore è il più vicino alla perfezione di Dio, che desidera che venga vissuto pure sulla terra. Il servizio delle donne è un servizio indispensabile nelle chiese che prosegue, non solo in quello manuale, e pratico, ma possono essere di sostegno nel donare la propria vita nella diffusione della Parola del Signore, nella diffusione della preghiera, nel donare i propri beni per i poveri, per sostenere i fabbisogni delle varie realtà nella Chiesa, e in tutti i modi e i doni che lo Spirito ispira. Ciò che però è più prezioso è l'offerta della propria persona, del suo amore, del dono della sua vita e della sua sofferenza a Cristo. Questo è il bene per eccellenza. Mia piccola Maria, l'offerta di te è la tua gemma preziosa. Ti benedico.

19. *Beati gli ultimi, dato che, nel breve tempo, operano e sono le anime generose che completano in un'azione che dona il tutto di sé!*

21 settembre 2008

Mia piccola Maria, Io ti stringo la mano, la prendo, e ti conduco: non lasciarti prendere dallo smarrimento simile a una bambina che si ritrova in una via sola, e al buio, e non sa quale strada prendere nella paura di vedere qualche lupo ghermirlo improvvisamente; ci sono Io che ti tengo la mano e ti porto, e tu vedrai adempiersi tutte le promesse. Per S... giunge una sofferenza: è nel male, e a volte certi figli devono cadere sino in basso e sentirne il colpo perché poi non rimane che risalire, e spesso queste anime che si ravvedono, proprio perché più debitori, sono riconoscenti, i più grati; e sono poi le anime più generose, quelle capaci di dare tutto di sé, di ardere, e di compiere per il Signore, nel breve tempo magari ultimo, in un compendio, quello che altre hanno dovuto compiere e raggiungere nell'arco dell'intera vita. Dio non guarda al tempo, al lavoro: Dio guarda all'intensità dell'amore, e in ciò paga.

Beati gli ultimi, dato che, erano quelli che andavano perduti ed hanno riavuto la vita: sono i risorti, e ottengono il Paradiso. Beati gli ultimi, dato che nel breve tempo operano e sono le anime generose che completano in un'azione che dona il tutto di sé! Tutti pensano alla fatica degli operai, e poco alla fatica del Datore di lavoro: come Egli opera per essi, per amore li va a cercare sin dal mattino; pur Egli sopporta le ore calde del giorno per cercare e donare sino alla sera a quanti figli il lavoro che è l'opera nella sua vigna, e sarà la paga, il riscatto per il Cielo. Non preoccuparti della vita; essa sembra preponderante con le sue esigenze, i suoi bisogni, ma poi passa, tutto passa, e la vita stessa; e dell'uomo rimane solo Dio e l'opera vissuta in Lui. Ti benedico.

20. *Piange Padre Pio per l'umanità che è così decaduta nel peccato, come non mai, e non c'è paragone con il suo tempo*

22 settembre 2008

Mia piccola Maria, Padre Pio è presente fra voi ed è felice che siate qui riuniti in sua memoria. Egli vi benedice e vi aiuta, vi prende per figli, pur tra i vostri limiti e le vostre miserie, dato che questo è stato sempre il compito di Padre Pio: la compassione e

l'aiuto al popolo, ai suoi fratelli; aiutare i poveri peccatori e le creature che sono nel bisogno e in difficoltà. Ancora Padre Pio aiuta, soccorre le creature dal Cielo: egli intercede, prega e attende che tutti i figli siano entrati per poterne godere insieme. Grande è la sua gioia nel vedere ogni figlio che entra e lo può anche per merito delle sue preghiere se ha potuto operare per le anime, se le creature si sono volute offrire a lui nella figliolanza.

Padre Pio però anche piange, piange per i luoghi di San Giovanni Rotondo, e per i luoghi della sua nascita, perché hanno perso la primitiva semplicità; piange, e le sue lacrime si versano su questi luoghi per rigenerarli all'antica bellezza. Piange Padre Pio per l'umanità che è così decaduta nel peccato, come non mai, e non c'è paragone con il suo tempo. Piange, e se tornasse sulla terra, tornerebbe a gridare; e se allora era burbero e cacciava la gente era perché vedeva l'ostinazione nel peccato, il perseverare nel male, l'ipocrisia, quanto ancor più griderebbe ora...!

Invocate e chiedete a Padre Pio che possiate emulare le sue virtù: il nascondimento, la preghiera, l'amore alla meditazione della Santa Passione, l'amore per il soccorso alle creature in difficoltà. Oggi che i cristiani non annunciano, hanno vergogna di nominare persino il nome di Gesù Cristo tra i propri famigliari, chiedete a Padre Pio che vi darà la forza di annunciare e divenire così diffusori della luce di Cristo ovunque. Ti benedico, mia piccola Maria.

21. *Per il sì ci vuole un cuore umile che si piega, un cuore buono come un pezzo di pane che si lascia mangiare*

23 settembre 2008

Mia piccola Maria, ma tu sai che Padre Pio era qui sull'altare e vi guardava? Vi guardava con Me. Ha presieduto alla Santa Messa, ha benedetto l'Eucarestia e poi, gioioso, uno ad uno, vi presentava a Me e diceva: "Ecco, questi figli ti conduco, di cui misero mezzo sono stato per portarli tutti a Te!". E ancora mi ringrazia perché egli possa essere stato questo mezzo che ha potuto ricondurli all'amore di Colui che è la salvezza, il Signore, a cui vanno tutte le lodi. Padre Pio, nel Paradiso gioioso, non soffre più come quando era sulla terra, attaccato dal maligno, lacerato dai mali degli uomini; ora egli, pur nella gioia, ha sofferenza per voi: intercede e ancor geme e invoca per il popolo così decaduto per far sì che ritorni a Dio.

Cosa dice stasera il mio Vangelo? Vi indica di compiere la Volontà del Padre, e voi sapete che ciò che vi aiuta è la Sacra Parola, la Preghiera, i Sacramenti. Ma Io ti dico che c'è una risposta che nasce dall'intimo del cuore dell'uomo, una risposta autentica, un consenso vero; c'è sempre una responsabilità umana che nasce dalla coscienza, al "sì" del Volere del Padre; poi si è sostenuti, illuminati e rafforzati dallo Spirito Santo. È lo Spirito che vi aiuta ad attuarla. Per il sì ci vuole un cuore umile che si piega, un cuore buono come un pezzo di pane che si lascia mangiare; e per aver questo cuore Padre Pio vi indica la Madonna. Vi dice: "Amate la Madonna! Lei vi aiuta, e forma in voi il cuore per adempiere la Volontà del Padre". Ti benedico.

22. *Più una persona s'impoverisce di sé tanto più si arricchisce di Dio, e potrà arricchirne*

24 settembre 2008

Mia piccola Maria, se ti è venuto lo scoraggiamento Io ti riporto il coraggio, se ti è venuta la tristezza Io ti riporto la gioia e la speranza. Non t'ho detto che ti sarebbero giunte nuove, ed è forse terminato il mese? Bisogna credere e sperare quando non c'è più nulla da sperare. Così facevano i Santi, e dinanzi ad un figlio che persevera con le mani aperte, fidandosi, vuoi che il Padre volti le spalle? E le può voltare a te? Sii fiduciosa! Più la persona è povera di sé e più è fiduciosa. Perché dico nel Vangelo di andare senza bisaccia, senza pane, senza calzari, ecc.? Perché più una persona s'impoverisce di sé tanto più si arricchisce di Dio, e potrà arricchirne; ma se la persona è piena di pesi di necessità è ancora molto piena di amor proprio; e lungo è il cammino che deve fare per impoverirsi; e cosa può annunciare se non sé stesso? Poveri quegli uomini che non comprendono che sono Io che li sfamo, che apro le porte, che traccio la strada, che persino creo, dipingo il luogo, il paesaggio da attraversare, che preparo le persone da incontrare; che sono Io l'Artefice di ogni cosa! Gli uomini si fanno necessari e si pongono davanti all'opera, pur nelle cose buone, prioritari al Signore. Oggi che è festa della Madonna della Mercede, Lei che libera gli uomini dalla schiavitù, libererà anche te dai problemi che ti rendono schiava, e libererà le creature che mi porti. Ti benedico.

23. *Gli uomini si arrabbatano, fanno violenze, conquiste, si arrovellano tutta l'esistenza per accaparrarsi le poche miserie che la terra possa offrire*

25 settembre 2008

Mia piccola Maria, prometti al tuo Gesù di non preoccuparti più, di rimanere fiduciosa nella mia Provvidenza? Io sono Colui che è la Vita, e dà vita. Nota come la mia Parola stasera parla dell'ineluttabilità dell'esistenza, di come tutto sia vano e perisca, come ciò che era ieri oggi non esiste più, e ciò che è oggi continuerà in altri nel domani in un susseguirsi del tempo che ogni cosa porta a perire. Eppure gli uomini si arrabbatano, fanno violenze, conquiste, si arrovellano tutta la vita per accaparrarsi le poche miserie che la terra possa offrire. Dovrebbero rivolgere lo sguardo a Colui che è l'Artefice della creazione, al Padre, da cui nasce ogni cosa e al quale tutto ritorna. Il Signore Dio farà il massimo, nell'esistenza di ogni uomo, perché sia irrorato dalla sua presenza, benedetto dalle sue opere, per far sì che ne acquisti il valore e non vada perduto, dato che ciò che rimane della sua vita, ed è eternamente presente, è la sola presenza di Dio. Pochi eletti incarnano questa verità e la vivono; molti la conosceranno e cercheranno di vivere solo una vita giusta, molti altri rifiuteranno: continueranno a combattere per ciò che perisce, e allontanare chi è la Verità.

Ai miei tempi terreni, dinanzi ai miracoli compiuti, la gente restava meravigliata: i miracoli decretavano il potere, la presenza divina, e... chi poteva compiere tali opere? Non certo una natura umana. E se esse erano vissute e date solo per amore, senza interesse alcuno, le folle venivano fortificate nella fede e credevano nell'azione del Signore, Autore della vita, e ne dichiaravano l'autenticità della sua presenza. In questo tempo l'uomo, pur di fronte all'evidenza di un'opera, di un miracolo del Cielo, ancora

si arrabbia, è preda dell'ira, lotta e fa guerra per non perdere le povere miserie che ha acquistato con il terrore che le possano essere richieste e prese, si trovassero pure dinanzi al Figlio di Dio.

Stai serena! Io sono la Vita e dò vita, Io ti faccio portatrice di vita. Scrivi quello che puoi e che ritieni più urgente. Ti benedico.

24. *Il tempo donato al Cielo è santo, è una gemma, un tesoro che vi verrà, sette volte sette, moltiplicato per il Regno dei Cieli*

26 settembre 2008

Mia piccola Maria, io sono l'Autore del tempo, Io ne sono l'Artefice: Io sono il tempo. Sono Colui che lo regola, che fa sorgere il sole di ogni giorno e lo fa perire al tramonto: ogni dì fa nascere nuove creature alla vita, e ogni dì altre terminano i loro giorni, e muoiono. Il tempo scandisce la vostra esistenza, ma è anche il mezzo che vi permette di santificarvi e poter giungere così nel Regno dei Cieli, ove il tempo è in Dio: è il presente perenne che non termina mai, che non è scandito da ritmi segnati da ore, giorni o anni; è il presente che non vi porta più il deterioramento, i cambiamenti, la vecchiaia, le malattie, la morte, ma la realtà di un oggi eterno di gioia infinita. Seppur ti pare di perdere dei giorni in cui non vedi e non puoi godere del suo sole, e rimani chiusa nella solitudine, ma lo hai fatto per offrirlo a Me, al tuo Signore: se lo hai speso per scrivere, esso si fa preghiera, diviene un tempo prezioso che santificherà nel tempo futuro altre creature che, leggendo, conosceranno ciò che Iddio vuole e come essi usino e santifichino il loro tempo. Il tempo donato al Cielo è santo, è una gemma, un tesoro che vi verrà, sette volte sette, moltiplicato per il Regno dei Cieli. Ti benedico.

25. *Anche in queste Celebrazioni, quanti tiepidi, quanta freddezza! Cosa ci vuole per far accendere il fuoco dell'amore di Dio?*

26 settembre 2008

Mia piccola Maria, Io ti aiuto a crescere nell'amore: mi basta il lumicino per farlo crescere e farlo diventare un incendio. Mi basta la buona intenzione in un'anima, il desiderio di amare, e Io faccio crescere questa fiammella sino a un crescendo che si fa fuocherello e poi fuoco robusto e forte, fino ad essere un incendio che divampa e brucia una foresta.

Guarda la parabola di questa sera: alla richiesta del consenso del primo figlio al padre per il lavoro da fare alla sua vigna, il figlio si fa prendere dagli entusiasmi e va', ma è un sì che non ha radici, non è motivato da un amore profondo, e quindi decade, e lascia. Il secondo che risponde con un rifiuto perché lontano dal padre, quando però ha l'incontro con il suo amore, che lo conosce, si pone in conversione, e ciò gli fa comprendere quanto sia utile e prezioso il servizio offerto a lui, e il suo sì è perenne e duraturo: è ancorato nell'amore.

Hai notato come, anche in queste Celebrazioni, pure tra i tuoi parenti, quanti tiepidi, quanta freddezza? Cosa ci vuole per far accendere il fuoco dell'amore di Dio? Uso voi, miei piccoli, pur se un lumicino, come se foste un accendino: diventate piccola fiamma per scaldare intorno a voi perché a questo calore essi possano sciogliere il loro gelo e incontrarsi con il Fuoco di Dio. Pure te uso come un piccolo accendino: hai già

dato il tuo “sì”, ma dal consenso c’è poi un crescendo nell’intensità dell’amore che può divenire un falò che divampa. Io aiuto, c’è la mia Grazia santificante che è onnipresente e opera continuamente in voi, dandovi vita. Ti benedico.

26. *Lo so, ci sono le lacrime, ma anch’Io ho pianto: è normale nel tempo del dolore, ma poi da queste lacrime tutto è per la vittoria*

28 settembre 2008

Mia piccola Maria, sembra che si faccia un deserto, che tutto precipiti, e proprio quando tutto sembra una sconfitta..., essa non può che essere poi risurrezione e vittoria. Lo so, ci sono le lacrime, ma anch’Io ho pianto: è normale nel tempo del dolore; ma poi da queste lacrime tutto è per la vittoria. Vedi, sei seme, e ciò che tu operi oggi, altri raccoglieranno, simile ai pionieri che sono quelli che vanno a colonizzare, vanno verso terre ancora aride e vi portano la vita e, con la loro opera e le loro fatiche, nasceranno poi vegetazione e case; ed altri nei tempi successivi godranno del loro lavoro. Sei seme: quello che fai oggi nella precarietà, nelle lacrime, sembra nel poco, ma è la crescita di domani.

Nota la mia parabola di due figli: c’è chi ubbidisce e poi lascia e chi non ubbidisce ma poi torna per rimanere per sempre. Così è nella tua vita. Io chiamo all’ascolto della mia Parola, e molte volte; così come era ai miei tempi, le prostitute e i pubblicani precedevano perché ascoltavano: il loro cuore si faceva duttile, e donavano il molto che tanta gente, che pure oggi viene in chiesa, così critica e severa, non faranno, dato che non amano. Per questo ti uso come seme per fare sì che tu operi per il Cuore della Madre, in modo che si formi un amore vero, autentico, forte, che aderisce e segue il Signore. Ti benedico.

27. *Un tempo c’era, ad ogni fine celebrazione della Santa Messa, l’invocazione a San Michele*

29 settembre 2008

Mia piccola Maria, oggi la Chiesa celebra S. Michele, Gabriele e Raffaele: i Tre Arcangeli che sono sempre dinanzi al trono di Dio, nella sua adorazione, i più grandi degli Angeli, e sai perché? Sono i più umili, devoti, adoranti, che attendono trepidanti che Dio doni loro un compito per poter operare per Lui. Ma essi operano e lavorano anche per voi. Michele, con gli eserciti angelici, combatte contro il diavolo che così imperversa contro l’umanità. Gabriele aiuta nel portare l’annuncio della Parola di Dio e aiuta l’uomo ad incarnarla in sé. Raffaele assiste nella guarigione del cuore, nella guarigione dei rapporti santi, sacri nelle loro unioni, per liberarli dal maligno che cerca di colpire continuamente.

Pregate i Santi Arcangeli! Essi vi proteggeranno, vi aiuteranno. Un tempo c’era, ad ogni fine celebrazione della Santa Messa, l’invocazione a San Michele, che tanto ha difeso la Chiesa. C’erano le devozioni dei semplici fedeli verso gli Arcangeli, che hanno tanto protetto le loro vite, le loro case. Allontanandosi da questa devozione, è venuta la decadenza nel male che si vive oggi. Nei nuovi tempi in ogni chiesa ci sarà, all’ingresso, la statua di San Michele a protezione continua. La devozione che hai

sempre avuto per i Santi Arcangeli ti hanno difesa e non hanno permesso che il maligno ti sconfiggesse. Ti benedico.

28. *Ci sarà la purificazione, e poi il fuoco dello Spirito Santo che scenderà sulla terra per bruciare il male, il Signore viene*

30 settembre 2008

Mia piccola Maria, Io sono qui sempre con te. Sei tu che dimentichi, per via dei tuoi affanni, ma sono presente. Giunge la provvidenza pure per la spesa, e il Signore viene ulteriormente a sostenerti. È vero che il matrimonio è santo, benedetto, voluto da Dio e vi santifica, che è Sacramento, segno del suo Amore. L'amore coniugale è dato da Dio, oltre che per generare la vita, anche per rafforzare l'unione degli sposi, e perché ne rendessero grazie al Signore e si unissero a Lui con la preghiera. Io ho già risposto però ove risiede il fulcro massimo dell'amore di Dio: Maria ha scelto la parte migliore. La vocazione più santa, quella che ti unisce a Cristo per eccellenza, che ti fa giungere a maggior santità, è la croce e lo spirito. L'amore che si unisce a Dio, che nel suo cuore vive la sua priorità e a Lui dona l'intera sua vita e sé stesso: è la via della santità che giunge alla perfezione. Lo spirito è superiore a ciò che, pur benedetto, unisce nella carne: per questo amore assoluto, a tu per tu con il Padre, vi viene dato un amore più grande e la capacità di amare in Lui tante creature.

Ci vuole il tempo però per capire un cammino. Quando i miei apostoli, dinanzi al rifiuto della mia accoglienza perché vado a Gerusalemme, chiedono un fuoco che possa scendere, ardere e incenerire quel luogo, Io li rimprovero: ci vuole il tempo per capire Gesù Cristo, per accoglierlo; e solo quando questo tempo si è esaurito, è giunto a maturazione, allora interviene.

In questo periodo dei vostri tempi, ove ci sarà la purificazione, e poi il Fuoco dello Spirito Santo che scenderà sulla terra per bruciare il male, il Signore verrà, perché il tempo sarà giunto, maturo: l'uomo ha avuto la grazia per dare il suo consenso, per convertirsi; e la purificazione diviene l'unico mezzo per salvare l'umanità. La Giustizia di Dio interviene sempre come ulteriore Misericordia, come mezzo di salvezza estrema per l'uomo. Questo è il modo di agire dell'Eterno. Ti benedico.

Ottobre 2008

Ave Maria!

29. *L'infanzia dello Spirito conduce alla confidenza e all'umiltà*

1° ottobre 2008

Mia piccola Maria, sappi che ci sono Io a sostenere la tua casa e i tuoi figli. Vedi, anche Santa Teresina, di cui stasera fate memoria, ha sofferto: il demonio ha cercato di attaccarla nella sofferenza patita; ella ha vissuto l'incomprensione da parte delle consorelle e delle proprie sorelle; data la sua delicatezza, non si sentiva capita; ha sofferto per la morte dei suoi cari, per la malattia. È sempre così: il demonio nella croce cerca di farne un letto nel quale avvelenare gli uomini per far sì che sia letto di morte, mentre Cristo la rende croce redentiva, salutare, e ne fa albero di vita. Il Signore trasforma ciò che è perdita, croce, fallimento, dolore, in trionfo e resurrezione. Cosa ha dato la forza e la capacità di accogliere in Teresina? La sua piccolezza, il suo cuore di bambino che le ha fatto vivere perfino la croce con ilarità, con fiducia e totale abbandono nel Santissimo Padre. L'infanzia dello Spirito conduce alla confidenza e all'umiltà. E dove c'è un cuore di bimbo, ove c'è l'umiltà, il demonio non potrà che essere sconfitto. Rimani nel tuo cuore di bambino: la via dell'infanzia è la via della tua santificazione.

30. *Pregate i santi Angeli! Essi vi proteggono, la preghiera rafforza la loro difesa: da quanti pericoli e attacchi del maligno essi sventano!*

2 ottobre 2008

Mia piccola Maria, ha così grande pazienza il tuo Signore con te. Io so che tu sei piccolina e guardi con lo sguardo di un bambino le situazioni, che vedi più grandi di te; ma, proprio perché piccola, osserva i bambini come rimangono incantati e abbandonati dinanzi alla presenza del padre e della madre. Rimani fiduciosa, non ti potrà mancare il mio aiuto. Lascia che i tuoi figli, se vogliono vadano, staranno del tempo e poi ritorneranno più disposti alla riconoscenza e alla generosità.

Oggi ricordate e celebrate gli Angeli Custodi, che sono puri spiriti, ma presenze reali: vivono accanto a voi. Essi vi amano ancor più dei vostri genitori, vi seguono e vi sono vicini già nel primo istante del concepimento, vi aiutano a formarvi, vi vedono crescere, vi sostengono nel farvi operare alle mie disposizioni, vi sollecitano tutta la vita per condurvi a Dio; soprattutto nei tempi di prova e di dolore vi consolano, vi rafforzano, vi indicano la via, vi portano fino all'ultimo respiro, e vi soccorrono nel trapasso e, quando voi, lasciata la materia corporea, potrete vedere il vostro Angelo per quel che è, vi sarà accanto nel Giudizio presso Dio nel quale perorerà la vostra causa.

Per quelli che andranno in Purgatorio egli sostiene, incoraggia, dà speranza, aiuta, prega. È lui che vi introduce nel Regno dei Cieli ove vi sarà perennemente amico. Vi è stato dato dal Creatore per essere unito a voi sempre. Per gli Angeli che vedranno perdersi le anime a loro affidate, per quegli angeli che non potranno perorare le loro cause presso Dio, grande sarà la loro tristezza! Si strazieranno il cuore, dato che le

amavano, ma accolgono pienamente la Volontà di Dio, e tornano mesti in Cielo senza l'anima.

Gli angeli partecipano della vita dell'uomo: non rimangono indifferenti; essi adorano continuamente con lo sguardo protesi al Cielo, ma partecipi dei dolori e delle vicende umane, sono compartecipi. Così come dopo la grande battaglia in Cielo contro gli angeli decaduti hanno scelto d'inchinarsi e adorare l'Uomo-Dio, hanno accolto in sé il servizio e la partecipazione alle vicende di ogni uomo. Particolarmente essi si fanno presenti nei Sacramenti, entrano con voi in chiesa e subito accorrono per adorare Dio nel tabernacolo ove si uniscono all'adorazione di altri Angeli che ivi sono sempre lì in ginocchio adoranti. Si fanno presenti nell'offertorio quando ognuno di loro porta i vostri doni all'altare, portano lieti l'offerta, il dono di ogni anima. Ma quanti altri rimangono mesti perché non hanno nulla da portare quando le anime loro affidate non hanno niente da condividere con Dio.

Pregate i santi Angeli! Essi vi proteggono, la preghiera rafforza la loro difesa: da quanti pericoli e attacchi del maligno essi sventano! Quale battaglia negli spiriti essi combattono contro i diavoli per difendere l'umanità! "E perché, voi dite allora, come mai tanti bimbi muoiono in disgrazie?". Era giunto il tempo della loro salita in Cielo. "E perché tanti innocenti non sono stati difesi da violenze e ingiustizie?". Perché anche l'Angelo si ferma dinanzi alla volontà dell'uomo, ma partecipa della sofferenza dell'innocente: è lì ad aiutarlo, a risanare le sue ferite come un balsamo, pronto a spronarlo alla speranza, a riformare, nell'offesa, l'offerta. Siate amici degli Angeli che vi amano. Il tuo Angelo ti è sempre stato accanto, anche quando hai peccato non si è allontanato, ma ti ha ripreso per mano per condurti a Dio. Egli ti ama e ti protegge. Ti benedico.

31. *Pregate il mio Cuore, invocatelo! Ne riceverete le virtù e i sentimenti*

3 ottobre 2008

Mia piccola Maria, il tuo amore è nella crescita. Ogni giorno che passa è un gradino che fa salire; persino i giorni in cui sembrano perdite, delusioni, o tempi di scoraggiamento, e sembra tutto decrescere, ma se rimane unito a Me diviene tempo santo cresciuto nell'amore. Anche per questi figli di oggi nel cenacolo, seppur non vedi recepito per intero il messaggio: se non è il 10, rimane il 3, il 4, rimane qualcosa nel cuore che è seme e sale per la crescita.

In questa giornata in cui la Chiesa nel 1° venerdì celebra il mio divin Cuore, Io dico che questo Cuore, che tanto ama, è invece così vilipeso e amareggiato dal disamore degli uomini. Gli uomini non conoscono il mio Cuore, non ne sanno la bontà: se dinanzi ad un bambino con le braccia aperte al suo papà e alla mamma, i genitori si inteneriscono alla sua richiesta e concedono, forse che il Cuore del vostro Dio è meno dolce, meno tenero, e non s'intenerirebbe dinanzi a un popolo che, con animo vero, amoroso, chiedesse al suo Padre Celeste? Ah, se gli uomini sapessero della generosità del loro Padre, se si affidassero a Lui, quante grazie sparse sulla Chiesa e sul mondo e su tutti i figli! Il mio Cuore ha immensa pietà per i poveri peccatori, ma vuole liberarli dalla melma del peccato che li ricopre e non permette loro di recepire il mio amore;

solo se si lavano nelle acque della trasparenza del mio Divin Cuore essi, lavati e puliti, sapranno riconoscerne e amarne le bontà.

Pregate il mio Cuore, invocatelo! Ne riceverete le virtù e i sentimenti. Abbandona e affida le tue paure: Io sarò il tuo coraggio e la tua forza. Date al mio Cuore, e trasformerò quest'amore là dove deve crescere. Ti benedico.

32. *La chiamata alla vigna è però soprattutto il lavoro dell'anima vostra, essa è la vigna per eccellenza, la cura che ne dovete avere*

5 ottobre 2008

Mia piccola Maria, mi offri il lavoro pesante di questo giorno? Ecco, ti sgravo di tanti tuoi compiti familiari, dal lavoro con il quale tanto ti hanno gravato nella vita, perché tu sia più occupata dall'apostolato del Cuore Immacolato e nella preghiera. Hanno bisogno i tuoi familiari più della tua preghiera che di tutti i lavori casalinghi con i quali troppo ti hanno caricato. Io chiamo a lavorare nella mia vigna e la vigna è la vocazione alla quale vi chiamo, che è la famiglia, come per il sacerdote è il popolo o nel lavoro per l'utilità altrui. La chiamata alla vigna è però soprattutto il lavoro dell'anima vostra, essa è la vigna per eccellenza, la cura che ne dovete avere. L'anima è la gemma, il tesoro che possedete, che è mia sposa, mia figlia: non riportatela a Me denutrita, morente, povera. Abbiatene cura!

Ah, se ne aveste cura come per il corpo, e invece è proprio l'anima che lasciate gemere! Nutritela con l'Eucaristia, purificatela nella Confessione, ornatela nei Sacramenti e nelle preghiere, arricchitela delle virtù, dei pensieri di Dio, per farla tornare bella e preziosa, pronta per essere da Me accolta! Fatela vivere nei sentimenti di cui canta S. Paolo: verità, amabilità, bontà, purezza ecc., allora essa vivrà! Ti chiamo non solo a curare la tua anima, ma ti dono questo tempo in cui rimani più sola in casa per dedicarti alla cura delle altrui anime, anime di sacerdoti, anime di tanti figli che attraverso lo sguardo di Maria tornino ad incontrarsi con il Padre del Cielo. Ti benedico.

33. *Siete nati da Dio, a Dio dovete tornare per essere parte della sua Essenza*

6 ottobre 2008

Mia piccola Maria, stasera ti raccoglierai nella preghiera per riprendere ciò che hai dovuto tralasciare, mi offri il lavoro della tua giornata e il lavoro che hanno compiuto i tuoi parenti per aiutarti, ed Io lo accolgo. Per i tuoi figli andrà tutto bene; Io aiuto e tu vedrai compiere le promesse fatte.

Accogli questo figlio, ti sarà di sostegno nelle preghiere e di aiuto scambievole. La Madonna te lo manda. Ti sgravo da tanto lavoro della famiglia perché tu intraprenda un intenso apostolato per il Cuore di Maria per unirti nelle preghiere e per il tempo dello scrivere. Io partecipo della tua vita e ti conduco a divenire parte integrante di Me perché Io sia la motivazione primaria del tuo amore, vita nella mia persona. Se non si acquista questa priorità nell'amore di Dio, questa assimilazione, non si può entrare nel Regno dei Cieli. Siete nati da Dio, a Dio dovete tornare per essere parte della sua Essenza. C'è chi ha questo incontro con il Signore e già lo acquisisce sin da bambino,

chi negli anni della vita adulta, chi al suo termine, chi in Purgatorio; ma solo se si è nella fusione, nella priorità con il Cielo, si può entrare in Paradiso.

Mi chiedono, nel vangelo di stasera, come si deve pregare, ed Io nel Padre Nostro indico la via: si deve amare, credere e vivere nella fede della presenza di una Persona, che è Spirito, ed è Autore di ogni cosa, della vostra vita, e a cui tutto ritorna, in una sottomissione all'accoglienza dei suoi voleri, dei suoi desideri, nelle vocazione che vi ha donato e che voi dovete compiere, nel nutrirvi di un pane materiale, che sempre il Padre vi offre, ma ancor più di un Pane spirituale nell'Eucaristia, per esserne nutriti e formati per farvi carne e sangue suoi, suo pane, parte di lui. Dovete perdonare, e allontanare ogni male che non è solo la tentazione del diavolo, ma ogni peccato, ogni sua radice, per essere solo puro bene, dato che il Signore Dio è Sommo Bene.

34. *La Chiesa riceve luci continue dallo Spirito Santo, e nel corso della storia nei vari tempi si fa sempre più luce della Sapienza di Dio*

8 ottobre 2008

Mia piccola Maria, la Madonna cercherà di avvicinare e infondere in te più profondità all'unione della vita del suo Cuore. Tu nasci figlia mia, tu vivi, tu sei riscattata dal tuo peccato, soffri e devi penare, offrirti e morire per il Cuore di Maria; questo Cuore però sarà anche il cuscino sul quale riposare per le gioie dell'eternità. La Madonna pone nel tuo i sentimenti, le luci, la conoscenza del suo Cuore perché tu sia veicolo, trasmettitore di questa luce ai suoi figli che non l'hanno. La Chiesa riceve luci continue dallo Spirito Santo, e nel corso della storia, nei vari tempi, si fa sempre più luce della Sapienza di Dio: luci che sono in crescita sino alla pienezza completa quando sarà vissuta nello spirito perfetto e totale nel Regno ove sarà piena la capacità di comprendere. È simile alla mamma che dona il cibo, a piccoli cucchiaini, al suo bambino, dato che di più non può prendere sino a quando, crescendo potrà nutrirsi in modo completo. La luce viene dalla preghiera, nell'orazione: voi ricevete lo Spirito Santo.

Se la preghiera è perseverante, è amorosa, è vera, Io vi dono lo Spirito. Se la preghiera non viene accolta è perché ciò che chiedete è contrario ai desideri dello Spirito, non è nella Volontà di Dio, o chiedete cose cattive, oppure è stata accolta ma ci vuole il tempo per far sì che il frutto sia maturo, che sia giunta l'ora per essere dato. Ah, se gli uomini pregassero! Quanto spesso, pur tra quelli che pregano, vogliono essere ascoltati da Dio; e Dio ascolta sempre le preghiere, ma quanto sono pochi quelli che, oltre alle richieste, sanno stare in ascolto per accogliere i suoi desideri, e sanno racchiudersi in lui nella meditazione che nel silenzio può parlare e plasmare i cuori. Per questo, figlia mia, cerco figli che siano trasmettitori, veicoli, che sanno ascoltare per farmi ascoltare, per invitarne altri alla preghiera dell'unione e dell'ascolto. Ti benedico.

35. *Ci vorrà la presenza stessa della Persona di Cristo che venga a scacciare per sempre il diavolo dalla terra*

10 ottobre 2008

Mia piccola Maria, guarda con giustificazione, nel tuo amore di madre, verso i sacerdoti così come guardi i tuoi figli e li ami, pur nei loro difetti.

Ecco, il mondo è pervaso dal demonio: gli uomini vengono posseduti da lui; egli trova il varco attraverso il peccato che commettono, ed entra come un cancro che, preso inizialmente, viene estirpato; ma gli uomini continuano a perseverare nel male per anni senza confessarsi, e il peccato fa metastasi e si diffonde su tutta l'intera persona, e l'anima languisce o muore. Vedo moltitudini di anime morte vagare; alcune a volte, prese da un certo entusiasmo o da certi incontri, vengono al confessionale. Hanno un incontro con Dio, ed Io scaccio il demonio da loro: ottengono la guarigione ma poi, non perseverando nella fede, non pregando, senza sacramenti, si ritrovano senza difesa, non tutelati, e il demonio ritorna in essi più aggressivo di prima; e come dice il mio vangelo: con altri demoni per non dare più la possibilità all'anima di poter più fuggire dal suo dominio.

Ci vuole tanta preghiera, ma oltre la preghiera ci vuole il martirio: ci vorrà la presenza stessa della Persona di Cristo che venga a scacciare per sempre il diavolo dalla terra e dal tormento gli uomini, al suo possesso. Per le anime invece che vivono Gesù Cristo, i sacramenti e la preghiera, essi si fanno simili a soldati che, ricoperti di un'armatura d'acciaio, sono impenetrabili: non ci sarà nessun varco perché siano conquistati dal nemico, e si pongono essi stessi a combattere per liberare i fratelli prigionieri. Ti benedico.

36. *Cosa può far felice l'uomo se non la partecipazione alle nozze del suo Banchetto che danno gioia eterna?*

11 ottobre 2008

Mia piccola Maria, domani sarà giorno di giubilo per la Madonna, felice dei suoi figli che vengono ad onorare il suo Cuore, contraccambiandoli con una giornata di serenità e grazie.

Oggi il mio vangelo chiama al Banchetto dell'Eucaristia, al banchetto delle nozze ove Dio vuole fondersi con l'uomo per formare un'unica unità. Cristo dona le sue Carni per nutrire di sé l'uomo, farne parte di sé e, in questa assimilazione, cacciare e vincere il diavolo.

Il Padre chiama e invita, ma quanti ascoltano? Molti seguono il richiamo del diavolo, con tutti i suoi impegni, che diventano priorità, e non vengono al Banchetto e, non solo, colpiscono gli Angeli che sono venuti loro per invitarli. Per questo essi rimarranno fuori nelle tenebre. Cosa può far felice l'uomo se non la partecipazione alle nozze del suo Banchetto che danno gioia eterna? Eppure quanti, pur se vengono, vengono per dissacrare questo Banchetto, non indossando l'abito nuziale, l'abito della Grazia dell'anima. E, se non si ravvedranno, avranno la stessa pena dei precedenti: non usufruiranno della sua gioia, e verranno cacciati. L'uomo deve porsi in ascolto di Dio per avere l'abito, e per questo va educato il cuore in modo che si faccia duttile, plasmato nell'ascolto, e il Padre possa forgiare la creatura e farla sua.

Per riacquistare l'abito che si è perduto si ricorre alla confessione di ogni peccato e al cui pentimento il Signore vi riceve un abito nuovo per la fedeltà rinnovata e vissuta ai suoi dettami. Ti chiamo, figlia mia, ad aiutare i fratelli a formarsi il cuore per far sì che siano pronti e degni al mio Banchetto. Ti benedico.

37. *Bisogna costruire le mura dello spirito*

12 ottobre 2008

Mia piccola Maria, la Madonna è felice di riavervi qui da Lei, e vi dona un giorno di ristoro e grazie. È felice di ritornare a casa tra i bambini, tra i suoi figli consacrati al suo Cuore Immacolato, torna per dirvi: “Operate, figli miei! Io torno, e con voi, per rimboccarvi le maniche e diffondere i Cenacoli al mio Cuore”. Bisogna costruire le mura dello spirito dato che nella qualità dello spirito crescerà il numero fisico delle anime e cresceranno le mura finali, quelle esterne della Chiesa. Quest’anno per te sarà di apostolato e per lo scrivere, per una preghiera più intensa: preghiera e sacrificio per i sacerdoti. Questo luogo e la vostra zona sono intimamente unite: la Madonna ha disegni di misericordia su di essi; desidera che le loro opere nascano dal suo Cuore materno. Solo se nasceranno da Lei si formeranno queste mura dello spirito e si potrà accedere, come dice stasera il vangelo, con l’abito nuziale al Banchetto celeste per riceverne tutta la gioia, la salvezza, la santità. Ti benedico.

38. *La Madonna è felice tra i suoi figli!*

13 ottobre 2008

Mia piccola Maria, la Madonna è felice tra i suoi figli: in mezzo a tanta desolazione voi siete un’oasi nella quale si rinfranca e dice: “Ecco, i miei figli ancora mi amano!”. Pure nella tua maternità così sofferente vieni tu consolata e ti viene a dire che ogni cosa si sistema. Donati tutta al suo Cuore materno: si fa balsamo che viene innestato nella trafittura del suo Cuore per essere offerta; un’offerta, perché la sapienza della verità che afferma: la vita cristiana nasce dal suo Cuore venga incarnata nell’interiorità dei cuori sacerdotali. Quest’anno continuate a formare le mura dello spirito perché possano poi alzarsi le mura materiali. Voi dovete formare un tutt’uno, un cuore intero fra voi, il suo Cuore che batte, che palpita, che pulsa il Sangue di Cristo che dà vita. Ti benedico.

39. *C’è bisogno di luce perché l’uomo si veda; veda il suo male, lo riconosca e voglia liberarsene*

14 ottobre 2008

Mia piccola Maria, la via si apre e si fa più intensa perché tu possa unirti a Me, e donarmi. Cosa hai detto oggi nel Cenacolo? La porta si apre un poco e da quel poco può entrare la luce, si apre ancora di più ed entra più luce, sino a quando la porta si spalanca e viene a voi l’intera Luce di Dio, tutta quella che la vostra anima può contenere. C’è bisogno di luce perché l’uomo ci veda; veda il suo male, lo riconosca e voglia liberarsene. Il demonio fa di tutto per ottenebrarla nel peccato, la tiene nell’oscurità sicché cataratte di cemento si posano sugli occhi e si fanno incapaci di vedere la luce per riconoscere le sozzure e tutto il male dell’anima. E quale uomo, quando si riconosce sporco della lebbra, non vuole andare a lavarsi? Pochi, solo gli adepti del demonio, quelli che fomentano il male e che vogliono essere tali, vi rimangono; ma la maggior parte, vedendosi e riconoscendo il fango che li ricopre, vanno a lavarsi: come per lo sporco fisico così occorre per lavarsi nello spirito.

Come riavere la purezza interiore? Avendo prima la luce per riconoscere i propri peccati; secondo: nell'averne un pentimento sincero, profondo, autentico che, unito alla preghiera, sia di giustificazione per tutto il genere umano e presso Dio.

Per voi cristiani però ci sia il ricorso alla santa Confessione, ove quando il pentimento è vero, vissuto, si vive nelle profondità di una coscienza riacquistata, se ne ottiene il perdono completo e la remissione di tutte le colpe; ma quando, pur sincero, il pentimento rimane in superficie ed ha portato conseguenze del suo peccato su altri senza che ci sia stato riscatto, la purificazione avverrà nella vita attraverso la preghiera, le opere, e le sofferenze che Dio donerà, mediante tutto il vostro agire.

I farisei, permeati e ammaestrati dal demonio, attraverso i vari riti e le purificazioni esteriori, credevano adempiuti i loro debiti con Dio e che, in quel modo, pagassero il tributo dell'onore da rendere e di ottenere la remissione delle colpe, dimenticando l'adempimento alla Legge alla quale erano chiamati prima ad assolvere. Non ci sono riti che giustificano, essi sono accolti se uniti alla fedeltà dei Comandamenti vissuti, nella purezza interiore che è in continua purificazione. Ti benedico.

40. *Solo quando l'uomo si pone e si riposa nel mio Cuore allora ogni fame e ogni sete si estingue*

16 ottobre 2008

Mia piccola Maria, deponete le vostre povere cose nel mio Cuore ed Io ne farò tesori. Deponete i miseri monili di ferro e Io ne farò gemme preziose e perle rilucenti. Date al mio Cuore, ed Io trasformerò ciò che voi avete unito in oro sopraffino. Il mio Cuore...! Quale è la chiave che apre la Scienza e che i farisei e i dottori della legge hanno chiuso? È il mio Cuore. Se si conoscesse tutta la scienza e la Parola di Dio a memoria ma non la si leggesse con il mio Cuore, con questa chiave che apre alla sua Sapienza, essa rimane chiusa a voi stessi, e né in essa lo Spirito Santo potrà entrare, operare e santificare.

Questa umanità non sa più amare: l'uomo si appaga di sensazioni, di piaceri negli istinti che lasciano una sete e una fame che non ha fine. Io non posso appagare questa fame e sete nel male, Io appago nel bene, Io sfamo e disseto nell'essenza della mia Persona, nell'eccellenza del bene che sono Io stesso. Solo quando l'uomo si riposa e si pone nel mio Cuore allora ogni fame e ogni sete si estingue. Cosa ha straziato maggiormente, nella mia Passione, pur nella scarnificazione delle mie Piaghe e nei dolori inenarrabili della mia Carne, se non le lacerazioni profonde dello Spirito, i dolori immensi del mio Cuore?

Consolate il mio Cuore, amate il mio Cuore! Onoratelo! Fate i primi venerdì come vi invita anche il sacerdote, non solo per voi ma per le famiglie, per la Chiesa, per i sacerdoti, per i singoli che sapete tanto lontani da Me: li legherete ad Esso; li date a Me, e io donerò loro tutti i mezzi necessari alla loro salvezza. Consolalo tu, figlia mia! Ti benedico.

41. *Oggi quanti compromessi tra i cristiani, quanti compromessi nella Chiesa!*

17 ottobre 2008

Mia piccola Maria, oggi che celebrate S. Ignazio di Antiochia voi ricordate che, come lui, pure voi siete chiamati a farvi Eucaristia. Egli bramava di farsi pane buono per nutrire i fratelli, essere tritato dai denti dei leoni per essere carne e sangue mangiata: Eucaristia, pane per nutrire a santità la Chiesa, così come è stato. Si è fatto Eucaristia, Carne e Sangue di Cristo nel suo martirio; ma ciò è avvenuto con una preparazione dell'intera sua vita che lo ha condotto a ciò.

Pure voi dovete prepararvi ad essere Carne e Sangue di Cristo: Eucaristia; e se non venite triturati dai denti dei leoni saranno i denti dei vostri nemici, e di coloro che sono nella famiglia, che vi tritano, vi perseguitano: saranno la vostra croce; e saranno le ingiustizie che vivete e che offrite a Dio, unite al suo Santo Sacrificio per essere santificazione e spargere salvezza. Per giungere ad essere Eucaristia dovete vivere ciò che dice il mio Vangelo e vivere i Comandamenti di Dio. Non potete dire: "Signore, Signore!", andare in chiesa, e poi operare con una vita discorde dai miei insegnamenti e i dettami della Legge.

Oggi quanti compromessi tra i cristiani, quanti compromessi nella Chiesa! E dicono: "Gesù ha detto così ma voleva dire quest'altro, ...va spiegato diversamente", "...ciò era valido per quei tempi e non per oggi", "...l'ha detto per alcuni ma non è un messaggio per tutti...". Mentre Io torno a ribadire con forza che la mia Parola è valida in ogni tempo e per tutti i tempi. Sono Verità per tutti nella stessa misura e negli stessi pesi. Solo vivendo con coerenza la mia santa Parola vi fate mia Eucaristia: uniti a Me, voi divenite sacrificio gradito a Dio, olocausto di salvezza per l'umanità. Ti benedico.

42. *Mando continuamente lo Spirito Santo perché operi, ma esso penetra solo in chi lo accoglie*

18 ottobre 2008

Mia piccola Maria, i pesi che tu porti io li condivido con te, anzi ne porto il peso maggiore. Ad ogni giorno basta la sua pena, e ti aiuto ad alleggerirtene. La Parola del vangelo è anche per te: "Date a Dio ciò che è di Dio, date a Cesare ciò che è di Cesare!". Dopo la priorità del tuo cuore al Signore, il tempo della preghiera e il Santo Sacrificio, dopo aver dato tempo alle cose sante, poi dai il tempo a Cesare, che sono gli impegni alla famiglia, gli incontri con il prossimo, i pagamenti e le incombenze con il sociale che devi effettuare; tutto, se vissuto con onestà, è unito alla legge, ai Comandi di Dio: nelle preghiere si fa ubbidienza e lode al Cielo e servizio per il bene comune. Non tutti si possono dedicare al culto di Dio come i sacerdoti o i religiosi.

Il Signore, come ha detto anche il sacerdote, non nega che gli uomini si dedichino al sociale, alla politica, alle responsabilità umane, purché esse abbiano per traguardo la priorità al Signore, siano ubbidienti alle sue Leggi, ai suoi Insegnamenti e ci sia la preghiera. Allora chi è insegnante educerà bene gli alunni, dando il suo meglio, i genitori saranno aperti alla vita e capaci educatori con i figli, i politici non ricercheranno l'affermazione di sé e del potere, ma saranno un servizio autentico che si pone al lavoro per il bene del popolo.

Io guardo il mondo e vedo che il male lo pervade; vedo che il demonio lo domina in tutti i suoi settori, dato che l'uomo non ubbidisce ai dettami della Legge di Dio e non prega per vivere in onestà. Mando continuamente lo Spirito Santo perché operi, ma esso penetra solo in chi lo accoglie. Allora Io uso i miei fedeli, fedeli al mio amore perché, mediante essi, lo Spirito pervada il mondo e vada ad aprire tutti questi cuori chiusi nei vostri fratelli. Ti benedico.

43. *Quanti figli, ancora dinanzi al Giudizio, al mio ultimo invito: "vuoi il mio amore?", molti rispondono "no!", e il mio Cuore si strugge*

20 ottobre 2008

Mia piccola Maria, mia piccola figlia, tua mamma viene presto a casa. Sono le prime avvisaglie di un cedimento a causa della vecchiaia, ma avrà ancora degli anni da vivere. Il tempo, figlia mia, il tempo porta via tutto, anche la vita; e tutto ciò per cui l'uomo si è affannato sulla terra ove finisce? Tutto è relativo: rimane solo l'amore che si è donato. Vedo l'uomo affannarsi e correre sulla terra per l'acquisto di beni materiali, e poi ogni cosa decade! Se fossero beni e ricchezze eterne che rimangono sempre..., ma di questo affanno nulla rimane se non l'amore.

L'essere umano che vive nel peccato non arricchisce nessuno, nemmeno sé stesso: appaga i suoi istinti e si riempie lo stomaco, e quanti oggi si perdono...! Torneranno a Me poveri tra i poveri, rimanendo nella meraviglia dinanzi al Giudizio e davanti all'esistenza della realtà di Dio: e ricorderanno le cose, pur imparate da bambini, ma poi cancellate. Quanti si perdono!... Vengono a Me senza ricchezze nello spirito, quei beni che fanno da scalini per salire su nel Regno dei cieli. Io dono tutte le disposizioni, tutto quel che ogni uomo ha bisogno per poter arricchire, arricchire nei miei tesori, e chiamo anche i figli miei amanti a lavorare maggiormente per aiutare, ad impreziosire questi poveri fratelli. Per questo invito ad una maggiore preghiera, a fare comunioni, ad ascoltare le Sante Messe, a compiere atti di carità per testimoniare l'amore per loro.

Quanti figli, ancora dinanzi al Giudizio, al mio ultimo invito: "vuoi il mio amore?", molti rispondono "no!", e il mio Cuore si strugge. Consola tu il mio Cuore. Ti benedico.

44. *Per liberarvi dalle sofferenze eterne, dal fuoco inestinguibile, Iddio vi dona il dolore purificatore sulla terra*

22 ottobre 2008

Mia piccola Maria, Io sento le grida di dolore dei miei sofferenti, dei malati, e partecipo al loro dolore: li sostengo. Le malattie e i dolori sono una cura, una medicina che risana dai mali dell'anima, sono un fuoco purificatore che brucia le scorie del peccato, che libera della sua lebbra in modo che l'anima torni a sanarsi per poter accedere ai Cieli. Le malattie hanno provenienza dal male del peccato, ma il Signore ve le dona, dato che ne ha fatto via di Redenzione attraverso la quale ci sia una rinascita. Il dolore vissuto poi in Purgatorio sarebbe maggiore di quello vissuto sulla terra.

I cristiani poco s'avvedono delle negligenze, delle superficialità, delle omissioni, del tanto bene che potevano e non hanno operato, dell'egoismo vissuto che va lavato, va purificato. L'uomo dà così poco rilievo alla preziosità del tempo e della vita ricevuta in dono del quale si appaga e corrompe al male, e cosa dico stasera nel vangelo? La morte

giunge come un ladro all'improvviso e se vi troverà impreparati sarete posti nella valle degli infedeli che sono i diavoli. Per liberarvi dalle sofferenze eterne, dal fuoco inestinguibile, Iddio vi dona il dolore purificatore sulla terra. Le S. Messe, la preghiera, le comunioni, il pentimento autentico, la carità quanto male risanano! Io passo come medico, e nell'amore guarisco! Ma se non vi unite, se non fate ricorso all'amore devo giungere con la giustizia per la vostra salvezza!

Altri ne chiamo ad essere infermi, a prendere sopra di sé, nelle loro malattie, il male altrui per purificarlo, ma questa è la via dei Santi. Io vado e poso le mie mani su tua zia che ne avrà sollievo, sugli altri mi poso per alleviare, sostenere e anche dare la guarigione. Ti benedico.

45. *Non sono venuto a portare la pace, ma la divisione”, non la pace falsa che offre il mondo... la mia pace scaturisce sempre come frutto della Verità*

23 ottobre 2008

Mia piccola Maria, Io sto portando il tuo cuore ad ardere, ma il fuoco che vi può essere sia un fuoco che arde, che è percettivo, di cui molti Santi ne hanno vissuto l'ardore, mentre per altri può essere un fuoco che non è percettivo ma vissuto solo nella fede; e nella misura in cui si ha fede sparge fuoco, che opera e dà redenzione.

I malati che tu mi porti Io li benedico, uno ad uno: su tutti dono forza, sollievo, guarigione per quelli che devono guarire, per coloro che devono proseguire e andare avanti con la loro croce, e per quelli che devono morire.

Oggi nel vangelo cosa ribadisco? “Non sono venuto a portare la pace, ma la divisione”, non la pace falsa che offre il mondo, che si sottopone ai suoi compromessi; la mia pace scaturisce sempre come frutto della Verità. Non si può fare alleanza con il male per avere una pace fittizia, pur di stare bene: la mia pace vive del mio Insegnamento, la sua Verità è superiore su ogni realtà, e va vissuta al di sopra degli affetti, delle teorie del mondo, degli interessi umani.

Un cristiano è chiamato a combattere; deve porsi in combattimento contro ciò che è male; non può piegarsi ad esso anche in nome degli amori della sua vita, pur sacri della famiglia se sono però a Me contrari: questi saranno a voi più dolorosi. Quelli della vostra casa saranno spesso anche i vostri nemici, che sono carne della vostra carne e sangue del vostro sangue, ma la mia pace li supera e deve vivere al di sopra di essi. Ci riuscirete, chiedendo aiuto a Me, se vivrete la Comunione, la preghiera, se vi consacrerete al mio Cuore, al Cuore della Madonna: ne riceverete forza e luce. Per Don ... non si prenda pena: le Opere che si devono fare si faranno, ma ora è il tempo della semina, il tempo delle lacrime. Ti benedico.

46. *Non si può uscire dalla prigione sino a quando non si è pagato sino all'ultimo soldo*

24 ottobre 2008

Mia piccola Maria, Io tutti li guardo, e vedo anche queste persone che ti sono dinanzi e ti mettono in disagio. Realmente esse mi sono lontane e sono scettiche, ma la preghiera della madre, la purificazione che vivranno, le salverà. Il loro padre in Purgatorio prega continuamente per loro. Molte persone hanno la grazia di partecipare

alla Santa Messa proprio per i meriti delle preghiere dei loro defunti. Cosa dice stasera il mio vangelo? “Non si può uscire dalla prigione sino a quando non si è pagato sino all’ultimo soldo”. Non si può uscire se non ci si è perfettamente purificati: nemmeno un’ombra deve rimanere nell’anima per accedere al Cielo. Ci sono anime però poi che, pur perfettamente purificate, nella preghiera incessante, chiedono di soffrire per i loro cari, per i familiari, o per quelli che hanno amato, o per interessi sulla salvezza del mondo, anche se nella loro vita non hanno dato quei segni di santità. In Purgatorio essi non solo si purificano, si rendono puri, e per le loro opere buone in terra vanno in Cielo, ma si fanno santi per le sofferenze desiderate e vissute per la salvezza del prossimo.

Oggi ricordate Sant’Antonio Maria Claret, sacerdote e apostolo del Cuore di Maria. Egli ha fondato le sue Opere e il suo Ministero tutto sul Cuore della Madre, e ne ha ricevuto luce dallo Spirito che gli ha dato questa Sapienza, una rivelazione che ha anticipato i tempi, precorrendo quello che poi sarà il messaggio futuro che la Madonna, nella sua persona, verrà a rivelare al mondo intero.

Sono luci dello Spirito che scendono sui cuori che si lasciano plasmare, duttili, per cui la grande purificazione che verrà li forgerà ad esso, ed alcuni daranno anche la vita.

47. *Il 1° Comandamento è l’amore, e nell’amore desidero che siano vissuti i Comandamenti”*

25 ottobre 2008

Mia piccola Maria, io chiamo all’amore: chi ama vive nella verità e nella via della santità. Il 1° Comandamento è l’amore, e nell’amore desidero che siano vissuti i Comandamenti; senza amore conducono all’entrata della superficialità dello spirito. Amate e viveteli nella carità! La motivazione della vostra vita sia l’amore per ritornare a Me nell’amore. Lo Spirito Santo, che è sceso su questi ragazzi stasera, è disceso simile a una fiammella e, seppure molti non lo hanno avvertito c’è, è presente, per aiutare a vivere l’amore che lo si può far divenire un incendio purché sia alimentato. Lo Spirito Santo genera continuamente e, nell’amore, scende ed opera, ma può nella misura della collaborazione dell’anima.

Quante opere, pur ispirate dallo Spirito, si sono compiute con molto rallentamento o non si sono realizzate poiché il Signore attende anche la risposta delle creature. L’amore va corrisposto.

48. *La Madonna a Medjugorje richiama i figli alla preghiera e al digiuno*

27 ottobre 2008

Mia piccola Maria, la Madonna a Medjugorje richiama i figli alla preghiera e al digiuno, che tutti possono fare, a meno che non ci siano malattie o debolezza estrema, ma tutti possono in qualche modo offrire; ciò basterebbe per essere difesa, muro per fermare l’avanzata, l’ondata, il piano del nemico contro l’umanità, ma i miei cristiani cosa fanno? Rimangono nel chiuso delle loro case dinanzi al televisore ad ingrassare lo stomaco: sono apatici, non combattono, sono inermi nel loro quieto vivere e così il demonio può dilagare e spandere la sua distruzione. Questo è il dolore grande del mio Cuore e di mia Madre, e per questo la Purificazione sarà per tutti, dato che tutti ne

hanno avuto la responsabilità, anche quelli che, pur rimanendo nascosti e protetti dalla Madonna, in quel tempo avranno sofferenze.

Ecco, io guarisco la donna curva da 18 anni, curva non per l'età, già lo era da 18 anni prima; ne era inferma perché colpita dal male altrui, dal nemico, e se ciò ha potuto essere, e se tanto si sono prolungati gli anni della sua liberazione, è perché nessuno ha pregato, nessuno ha dato aiuto e offerto per lei, che è rimasta sola. Giunge però sempre il Signore verso i suoi figli che hanno bisogno di soccorso. Continuate a pregare, a fare Cenacoli, pur 3 o 4 persone, pur se ne rimane una. Io desidero che rimanga simile a un lumicino acceso che ancora crede, arde nella fede in chi mi attende. Ti benedico.

49. *Da ogni martirio sono nati poi cuori generosi, pronti al dono, anime umili, innocenti, fedeli*

28 ottobre 2008

Mia piccola Maria, ogni gesto offertomi, ogni lacrima, ogni preghiera data con il cuore a Me, in Me viene impressa e non viene più dimenticata; così per quelli che mi porti non possono che essere accolti: per Vittoria, che viene presto a Me, è la sua ultima purificazione, ma la irroro di grande pace. Ella lascia questa terra per venire diritta in Paradiso ove giubilerà, meravigliata dicendo: "Come è possibile?". Oggi ricordate i miei Apostoli Simone e Giuda Taddeo che ho amato teneramente e pazzamente. Ricordo ancora lo sguardo proteso e ammirato che essi avevano al mio Insegnamento, la brama dell'ascolto e il desiderio, anche se non comprendevano tutto. Mi hanno seguito sino a dare la vita; solo per il tempo delle tenebre della mia passione e morte si sono sperduti ma poi, con quanto ardore e fedeltà mi hanno seguito, sino a morire, e morire di una morte dura.

Simone così generoso di cuore, pronto a donare, Giuda così umile e dolce, colui che si può dire il santo più simile a San Giuseppe nelle sue virtù, e anche nella somiglianza fisica, dato che ne era il nipote carnale: l'uno si è trovato ad evangelizzare tra tanti duri e avidi di cuore, tanti avari nel dono, nello spirito, nelle cose; l'altro in mezzo a gente tanto superba, impura e idolatra; ed hanno versato il sangue per loro, per la loro salvezza. Credi tu che, nonostante sembri che non ci sia successo, che il sacrificio, l'opera, la preghiera, la vita, per cui un mio figlio si è dato addirittura nel sangue, può venir dimenticato? Iddio ne farà sua opera vincente. Da ogni martirio sono nati poi cuori generosi, pronti al dono, anime umili, innocenti, fedeli: perciò anche a voi dico: perseverate! Ti benedico.

50. *Solo un terzo dell'umanità vivrà..., per ricostruire una generazione nuova*

29 ottobre 2008

Io indico la strada da sempre, Io cammino dinanzi: lascio il profumo d'incenso di santità perché lo possiate sentire e seguire, faccio luce per far sì che, illuminati, vediate la via sicura, e solo quelli che vi si allontanano e vanno per vie lontane e traverse, che non sono mie, andranno perduti. Il Signore sa poi quali sono quelli che si perdono in buona fede, che vivono tempi transitori di smarrimento, o quanto possono essere giustificati, e dona a tutti la possibilità di ritrovare la sua strada. Molti, figlia mia, non vorranno ritornare, ed io continuo a camminare sulla strada, piangendo i miei figli

persi, che invece vorrei tutti salvi e belli così come Dio li ha creati: ritrovare il passo verso il Regno.

Quanti potranno salvarsi per il Regno di Dio? Io ti dico che il Signore nella sua Opera di salvezza è il vittorioso: la maggior parte delle genti di tutta l'umanità sono state salvate e sono salve; ma una parte che sono nel numero di innumerevoli figli sono andati perduti e vanno persi, ed Io cammino davanti; non mi fermo, ma vado ancora piangendo per i figli persi. Pure in questo periodo, che giungerà alla lotta finale con il demonio e la discesa del Fuoco dello Spirito Santo, che viene per bruciare ogni male, solo un terzo dell'umanità vivrà, quelli con un cuore retto, per ricostruire una generazione nuova. Le altre due: per una parte è maturo il tempo della loro dipartita, e molti saranno quelli che offriranno il loro sangue, e sono i Santi che ne irroreranno la terra per la nascita di una nuova umanità. L'altra parte è la generazione che va perduta, e che non si sarà voluta salvare: non hanno ascoltato la mia Parola. Hanno visto la mia Opera come quelli che erano persino presenti ai miei miracoli durante la mia vita terrena eppure hanno continuato a compiere opere d'iniquità! Per questo quando busseranno alla mia porta Io griderò: "Non vi conosco!".

Fate voi, figli miei, eco alla mia voce: chiamate i figli dispersi, anche tra i vostri conoscenti, e indicate per Me il rientro nella retta via. Ti benedico.

51. *Sono riusciti a far credere che il male sia un bene, un valore...*

30 ottobre 2008

Mia piccola Maria, non hai ascoltato bene la prima lettura ove si parla del grave combattimento che ancora avviene a livello di spiriti tra le forze del bene contro le forze del male, che oggi pare dominano vincitori il mondo. Ormai sempre più si rivelano nella loro essenza, dato che sono riusciti a far credere che il male sia un bene, un valore, che esso porta la libertà e le gioie nell'uomo, eppure mai l'uomo è stato così infelice come in questo tempo. Io ho i miei combattenti, i miei prodi soldati, valorosi eroi che, pur nel nascondimento, offrono la preghiera e la sofferenza, offrono sé stessi per combattere e allontanare il maligno dalla terra e dalle creature.

C'è la schiera di Maria, del suo Cuore, formata da sacerdoti e fedeli, coloro che sono gli amanti del mio Cuore e della mia Divina Misericordia, un esercito pronto a combattere sino a quando ci sarà la battaglia finale nella quale Satana, con i suoi adepti, verrà precipitato negli inferi, e la terra vivrà un'epoca di pace. Molti sono gli Erode che cercano di uccidere Cristo in coloro che gli appartengono ma, come è stato per la mia vita, non possono essere toccati sino a quando non sarà giunto il loro tempo, il tempo migliore per offrire la vita nel martirio. Possono perciò continuare ad evangelizzare, a fare opere di carità, a pregare, ad operare per Me sino a quando Dio decreta che sia giunta l'ora della loro oblazione totale per farne vittoria. Il demonio potrà attaccarli ma mai sconfiggerli.

Sai di chi ha maggiore terrore il diavolo e fugge? Dei piccoli, dei cuori di bambini, degli innocenti, di chi vive l'infanzia nello spirito, degli umili: degli umili e puri di cuore. Egli trema dinanzi a loro, fugge, e non può vincerli. Ti benedico.

Novembre 2008

Ave Maria!

52. *Esistono in Cielo delle santità a voi nascoste e non comprese nel mondo*

1° novembre 2008

Mia piccola Maria, cos'è la santità? Dice bene il sacerdote: la santità è l'amore di Dio, l'amarlo oltre le prove, le tribolazioni, nella fedeltà di rimanere nel suo amore. Esistono in Cielo delle santità a voi nascoste e non comprese nel mondo, santità sì fedeli e tribolate, che solo l'occhio di Dio conosce; e in Cielo esse sono più grandi di tanti Santi scritti sul calendario e conosciuti. Qual è la tua santità se non salire il monte, e purificarti, nell'incontrare e amare Dio? La tua santità è nell'immolarti nel Sacrificio di Cristo al quale ti unisci e mi si offre la tua maternità per una figliolanza santa. La santità nasce prima nel dolore del cuore, dell'anima, per farsi purezza nel corpo, e in tutto l'essere. Ti benedico.

53. *Povere anime quelle che vanno perdute!... Beate quelle sante, seppur purganti: sono nella salvezza, e oggi che celebrate i defunti vi chiamo ad aiutarle*

2 novembre 2008

Mia piccola Maria, portami così semplicemente, avendomi nella tua preghiera di adorazione. Non sei felice di avermi sempre con te? Oggi molto ho amato e accolto la tua giornata così vissuta nella sua normalità: tutto accolgo di ciò che fa parte della vita, purché esente dal peccato, anche ciò che è corporeo, fisico che, vissuto nel bene, non è offensivo poiché fa parte della creazione di Dio. Ogni cosa che avete, ciò che vi appartiene, è dono di Dio, del Padre Santissimo; ma questi doni dovete saperli vivere da distaccati, particolarmente nei carismi celesti che Egli vi offre, partecipandoli unicamente per la sua gloria. Il Signore vi offre gli affetti, vi dona i figli, i beni materiali e spirituali; ma può farveli avere accanto per l'intera vita come anche riprenderseli presto a Sé.

Pure questa mia fusione con te è dono del Cielo e deve essere vissuta per la gloria di Dio, non appropriandosene come un merito, distaccata da ogni forma che può essere peccato, vissuta in un cuore buono, umile, che desidera solo amarlo. Vivete su questa terra distaccati poiché niente vi appartiene, fuorché l'amore nel quale siete vissuti, le opere buone, ciò che avete operato nel bene nella carità, e cioè quanto avete amato che vi conduce in Cielo. Questo amore è la vostra ricchezza, la luce, il bagaglio dell'anima, che si aprirà dinanzi al Giudizio di Dio. E se tante saranno le ricchezze acquisite, aprendolo, tanta sarà la luce, e tanto ne riceverete. L'amore si attrae e si unisce all'amore. Se poco avete amato, poche ricchezze avrete portato, poco riceverete. Se non avrete amato e se porterete nessuna ricchezza e nessuna luce, niente riceverete.

Povere anime quelle che vanno perdute! Dio le ha già sofferte e patite, per la loro perdita sulla Croce, morendo. Beate quelle sante, seppur purganti: sono nella salvezza, e oggi che celebrate i defunti vi chiamo ad aiutarle. Esse gemono e soffrono la lontananza da Dio: lambiscono e desiderano ardenti il suo incontro, ne sono protese, ma sono in prigione, e le fiamme che divorano le loro anime danno loro spasimi di sofferenze. Sono però proprio queste sofferenze ad elevarle e dare la purezza che le fa

giungere al mio abbraccio. Anime che non possono più per sé stesse, ma voi per loro molto potete. Ah, se sentiste i loro gemiti...! E quanto potreste fare per abbreviare il decorso della loro prigionia, soprattutto con le indulgenze, con la preghiera alla Madonna, e consacrando queste anime al suo Cuore Immacolato con l'offerta del divin Sangue che scende su di esse e le lava tanto da abbreviare di molto il tempo del loro dolore. Non dimenticare nella tua preghiera le anime purganti. Ti benedico.

54. *Nutriti di Me, della mia Carne e Sangue, voi vi rigenerate e siete alimento santo che può nutrire e ridare vita ai vostri fratelli*

3 novembre 2008

Tutto prendo in Me, piccola Maria, tutti coloro per cui preghi. Ecco, ti fai adorazione con Me, con Gesù Eucaristico. La tua preghiera mi vuole consolare e mi consola; oh, se mi consola!... Mi si fa vicina, vicina al Cuore: essa mi raggiunge e si fa più vicina alle creature, dando luce. Con la preghiera e con l'Eucaristia, nell'Eucaristia, voi vincete e mi donate un amore tale che si fa unico e adorante ove Io sono presente. In Essa voi comprendete che sono l'unico vero Dio, che niente vi appartiene, mentre tutto, la totalità di ogni creatura e cosa creata, è mio dono, che ve lo offro per la vostra salvezza, per arricchirvi; ma tutto mi deve ritornare e darmi gloria. Ridonate, a vostra volta, al Signore, ciò che avete perché lo santifichi; poiché se tenuti per sé, i doni muoiono. Solo vivendoli per offrirli al Padre, daranno salvezza alle vostre anime. Dio li fruttifica e vi darà un frutto santo, un frutto divino.

All'Eterno ogni rendimento di grazie, di lode e onore! Cosa dice la mia Parola: chi può dire di aver dato per primo qualche cosa a Dio per prenderne il contraccambio? È sempre il Padre Santissimo che dona gratuitamente, e i talenti che vi offre sono per arricchirvi, tocca poi a voi saperli rioffrire per amore, dato che i doni che vi offre sono per i fratelli: che voi ne facciate un inno alla carità per essi; voi dovete farne del bene ricevuto un banchetto per gli altri. La vostra anima si deve trasformare, con i talenti avuti, in una mensa con i regali che Dio vi ha dato, una mensa nella quale voi stessi vi offrite, vi fate mia Carne e mio Sangue: nutriti di Me, della mia Carne e Sangue, voi vi rigenerate e siete alimento santo che può nutrire e ridare vita ai vostri fratelli. Al vostro banchetto, alla vostra preghiera non nutrite solo chi amate, i vostri cari, ma chi Iddio vi manda e che non conoscete, così il vostro amore sarà vero: avrete amato per puro amore. Alla vostra mensa si nutriranno ciechi, storpi, sporchi, miseri, malati che, nutriti alla santità, ne usciranno vedenti, retti, puri, ricchi, sani: sono stati rigenerati alla Grazia.

Mia piccola, pure tu sarai mio banchetto in questo dono della mia unione ove sarà la tua santità e il mio frutto santo. In questa adorazione tu vi giungi. La tua preghiera così vicina mi riscalda il Cuore e tu ti fai luce per essi, sei luce nella tua maternità. Ti benedico.

55. *Ma come potete amare il fratello se non amate Dio? E come potete amare il Signore se non rinnegate voi stessi?*

4 novembre 2008

Mia piccola Maria, l'adorazione è amore, e vi salva. Cosa dice la mia Parola oggi? Nell'amare il fratello voi adempite tutta la Legge, ed è benedetto da Dio chi ama suo fratello. Ma come potete amare il fratello se non amate Dio? E come potete amare il Signore se non rinnegate voi stessi? Se non rinunciate ad un amore egoistico nel quale amate gli altri per le vostre persone? Solo amando Dio, adorandolo, voi acquistate questo vero amore. Non potete aprire le braccia per amare i fratelli se non alzate lo sguardo, lo sguardo fisso al Padre Celeste, per incontrare i suoi occhi in voi, e riabbassarli, per saper ridonare il suo amore: solo così amate per amore di Dio. Ti voglio nell'adorazione, nell'unione con Me, in questo modo mi consoli, ripari, ami, risani. Ti benedico.

56. *Vi chiamo qui, alle porte di Roma, per fare da barriera, con la preghiera, al male nei tempi terribili che dovranno accadere e che si riverteranno su Roma*

8 novembre 2008

Mia piccola Maria, ecco, sei (*) qui ove la Madre ha pianto lacrime di sangue in una statuina piccola, piccola, per essere più piccola degli uomini, per non spaventare nella sua grandezza e regalità, per richiamare le creature a conversione, per richiamare ad amare il Signore di cui si sono dimenticati, dato che l'amore di Dio è l'unica strada, l'unica salvezza, in questo mondo per l'uomo. Vi chiamo qui, alle porte di Roma per fare da barriera, con la preghiera, al male nei tempi terribili che dovranno accadere e che si riverteranno su Roma, la città ove risiede il mio Santo Padre: per richiamare ai dolori, alle lacrime, che ora sono sue, ma saranno le vostre. Per questo piange e cerca adoratori di Dio: gli adoratori del mio vangelo. Adoratori in verità e spirito che si fanno, a loro volta, amore per salvare gli uomini. Ti benedico.

(*) *La Madonnina di Medjugorje a Pantano – Civitavecchia*

57. *Questo è essere i miei adoratori in spirito e verità: nell'offrire voi stessi*

9 novembre 2008

Mia piccola Maria, oggi si celebra la dedicazione della basilica di San Giovanni in Laterano, madre di tutte le chiese: madre perché da essa nasce la proclamazione alla libertà della fede cristiana, e da essa nascono le costruzioni di tutte le chiese; emblema della mia Chiesa nascente che vivrà anche nella più piccola e più sperduta di esse ove Io sono nel mio Corpo e nel mio Sangue, dove gli uomini possono venire per adorarmi, per ricevermi, pregare, nutrirsi di Me, del mio amore, ove offro un Banchetto che vi alimenta nello spirito, e dove vi richiamo a vivere questa adorazione perennemente nel portarla nella vostra vita, a farvi adoratori anche nel lavoro, in ciò che operate, in ciò che amate e vivete per far sì che sia preghiera, adorazione, offerta vissuta.

Vi dovete fare voi stessi piccole mie chiese dove, adoranti, mi donate la vostra anima in cui vivere, farvi ancora mio Banchetto nel quale ancora Io mi dono e amo. Questo è essere i miei adoratori in spirito e verità: nell'offrire voi stessi. Un'anima adorante sempre e ovunque nella quale, pieni di Me, adoranti di Me, siete mio spirito, e le altre

anime si possono nutrire della vostra mensa, della vostra adorazione e tornare ad essere anche esse, mio spirito.

Salomone mi offre un tempio meraviglioso, ed Io accolgo questa offerta perché nasceva dal cuore: il desiderio di un luogo ove potesse adorarmi e, per gli uomini, essere segno della mia presenza e ricordarsi di Dio. San Paolo ricorda che la Chiesa è quella formata da Gesù Cristo, testata d'angolo, ove l'intera sua edificazione si poggia sul mio Spirito. Io vengo ad insegnare alla Samaritana che il Signore cerca in voi l'adorazione e che nell'adorazione vivente in voi di Cristo, vi fate Chiesa sì da poter dire che Dio non si trova e non si adora solo su quel monte o in quel luogo, ma è in voi, ovunque voi andiate; nell'amore voi Lo fate vivere: fate vivere tutto il suo Spirito e la sua Chiesa. Ti benedico.

58. *Ad una piccola anima che chiede il mio amore, Io non gli verserò questo mio amore per saziarlo?*

10 novembre 2008

Mia piccola Maria, sì che vengo a te, sempre verrò; finché tu lo desidererai Io verrò a te. Non farti prendere dalle angosce per le miserie che hai. Non ti ho detto che le supererai, crescendo nell'amore? Che, crescendo in questa mia unione, non ti vedrai più con gli occhi del corpo ma con quelli dello spirito? E devi credere che tutto ciò che è spirito è superiore alla carne, ogni proiezione d'amore si fa pura, profonda, intensa, gratuita. Mi porti nel cuore e sono con te ogni dì: pure nella notte Io illumino e prendo nell'adorazione lo stesso sonno, il lavoro, la cura della famiglia. Non ti preoccupare per la tua vita. L'adorazione che tu fai dinanzi a Me, al Cristo Eucaristico, integra, supplisce, continua nel tempo che vivi e che non puoi, portandomi in te nel tuo cuore: tutto ciò che è vissuto nella vita quotidiana è creazione, se non c'è male e se non c'è ostentazione non mi offende; si integra nella totalità al rapporto unitivo con il Signore, e vi riconduce alle origini quando i miei primi figli vivevano dinanzi a Me nel giardino nudi, ma erano esenti dal peccato, non c'era vergogna ed Io guardavo e sorridevo loro.

La vera sapienza è amarmi, cercare Dio e vivere Dio per amare i fratelli. La Sapienza divina non si ritrova nella sapienza umana che spesso è contorta, difficile, complicata, ma è nella semplicità, nella chiarezza, nell'umiltà. Il Signore offre i suoi favori celesti e dà luce ai dogmi più difficili, persino ai Misteri delle Fede, che tanti dotti non riescono a comprendere perché essi non comprendono che è Dio che ne dà luce, che dona il suo Pensiero alle loro menti; e la sua conoscenza si rivela nell'umiltà che si fa chiara, semplice, ed è luce: Sapienza di Dio che è l'amore, l'amore che solo il Padre può darvi per riversarlo ai vostri figli. L'uomo è come un contenitore: ha di sé la volontà, la libertà di agire, e questo è il suo stesso merito se desidera il bene e l'amore di Dio: il Padre Santissimo allora non potrà che piegarsi a lui e riversarglielo.

Se un piccolo va dal padre a chiedere un pane, il padre non gliene darà per saziare questa fame? Ad una piccola anima che chiede il mio amore Io non gli verserò questo mio amore per saziarla? A voi la volontà dell'agire, di chiedere, di porvi dinanzi a Me e al mondo. Quanti si fanno operatori di scandali, dato che la loro non è nemmeno sapienza umana ma demoniaca, e credono nella loro libertà e impunità di poter fare del male quanto vogliono, ma giungerà però il tempo della mietitura, e che sarà di

loro? Dovranno pagare per il male compiuto con altrettanto male sopra di essi, e ancor di più, poiché il male, come il bene, si diffonde e si espande portando i suoi frutti malefici. La sapienza è quindi operare il bene, portare buon frutto, è avere la semplicità, l'umiltà, l'amore, il buon operato; e per avere ciò bisogna chiedere allo Spirito Santo, pregarlo, per far sì che dia la sua conoscenza, il suo ardore, e come gli apostoli dire: "Aumenta la nostra fede!". Solo nella fede, nella crescita della fede, nasce questa Sapienza. Ti benedico.

59. *Queste sono le fami dell'uomo: la fame dello spirito, del corpo, la fame dell'amore. Sappiate saziarle, chiedendo a Me, pregando Me*

11 novembre 2008

Mia piccola Maria, oggi celebrate San Martino, il mio Martino, che viene ricordato per un particolare episodio, e poco viene conosciuto per la battaglia con sé stesso, per la tribolata conversione per cui ha dovuto morire alla sua persona per tornare a Me. Lui battagliero, irruento, pronto alle armi e a far guerra, come soldato, ma dal cuore generoso, mi ha incontrato nel povero, nello sguardo dei poveri, degli ultimi, degli indifesi, dei malati: in essi ha ritrovato Gesù, ha cercato Gesù e si è trovato egli stesso povero, indifeso, senza armi, con il desiderio di darsi ai poveri per incontrare Me. La sua vita, dedicata agli ultimi, non solo nell'alleviare le pene e la fame nel corpo, ma nel dare loro anche i valori dello spirito ed appagare la fame della Verità, e della Fede. Davvero Martino sarà tra coloro a cui dirò: "Benedetti dal Padre mio, poiché mi avete assistito nei miei piccoli!", e a voi vengo a dire: non voltatevi dietro, ma chinatevi al povero che chiede aiuto; non pensate che egli sia sempre un imbroglione che va allontanato; se ciò è vero, è al mio giudizio, ma il vostro atto di bontà non verrà dimenticato. Chinatevi sui poveri, sugli ultimi, sui bisognosi. Non dite: "Se vivevo ai tempi di Gesù Lo avrei assistito e consolato, dato che a tutti, in ogni tempo, dono la possibilità di assistermi e consolarmi in ogni vostro fratello che grida aiuto.

Donate la carità nel saziare la fame dello spirito, nel dare luce alle loro anime vuote: questa fame è superiore, ma non potete disgiungerla dall'aiuto alla fame del corpo, non potete dare luce a chi è lasciato nei dolori della fame, delle piaghe, delle malattie. Se prestate opera e lo soccorrete, questo aiuto darà veridicità e consistenza alla vostra parola. Donate questa sapienza di farvi sfamatori, portando il mio Cibo che alimenta lo spirito e il corpo, e guardate intorno a voi; non pensate ai lontani e trascurate chi vi è accanto ed ha bisogno di comprensione e consolazione: ha fame d'amore.

Queste sono le fami dell'uomo: la fame dello spirito, del corpo, la fame dell'amore. Sappiate saziarle, chiedendo a Me, pregando Me; ed ampiamente aprirò le braccia per arricchirvi di questo cibo che va ad alimentare i vostri fratelli. Ricordatevi però che, come Martino, per essere carità, dovete vivere la battaglia della conversione, il rinnegamento di voi stessi, d'impoverirvi delle vostre armi per farvi poveri; sì, poveri da poter essere e dare tutto di voi agli altri. Ti benedico.

60. *Chi vive la sapienza di Dio si fa Regno di Dio e chi ha nel suo cuore il Regno di Dio vive la sua Sapienza*

13 novembre 2008

Mia piccola Maria, conoscerai l'amore di Dio, l'amore grande che arricchisce e che renderà più profondo il tuo affetto da non aver più bisogno di tante espressioni umane poiché sarai immersa in Me. La Sapienza dell'uomo, se offerta al Signore, Egli la plasma, la cambia, l'adatta al Pensiero di Dio. La creatura rimane com'è ma Iddio gli esalta, mette in rilievo, ciò che è buono e lo nobilita, ciò che è virtù nella sua persona, ciò che è perla e spicca per dargli santità; dato che ciò che è negativo ed errore solo nella Sapienza divina può essere dissolto e bruciato. La Sapienza celeste è unione e desidera incontrarsi con l'uomo, che ne trae vita perché Dio è Creatore di vita: vita dello spirito. Nella quale si crea ogni esistenza. Egli dà conoscenza di ciò che è buono, retto e va vissuto; dona il desiderio, l'amore, di vivere e di operare nel suo Insegnamento. Lontano dal Padre Celeste non c'è Sapienza, non c'è vita: c'è la morte, poiché l'uomo, da sé, non può nulla: crede di poter fare da solo e non fa che precipitare agli inferi.

La Sapienza di Dio vi viene data dalla preghiera, dallo Spirito Santo, che scende in voi e vi illumina: vi guida per il giusto sentiero. Quando vi dicono. "Il Cristo è qui, o là, in quel dono, in quella persona, in quel luogo...", voi pregate per averne discernimento poiché solo chi ha la Sapienza di Dio può riconoscere dove realmente c'è la sua presenza, la sua autenticità. Pregate lo Spirito Santo, invocate con suppliche, fate Comunioni, e il Signore si rivelerà a voi. Pregate quando soprattutto avete bisogno di luce in svolte decisive per chiamate, scelte importanti, per districare momenti bui, difficoltosi. Pregate per disporre ogni vostro giorno, e lo Spirito stesso vi darà luce, vi indicherà la strada, una strada di verità e giustizia: vi renderà retti nel vostro cammino; vi darà l'amore per attuarlo.

La Sapienza in te, piccola Maria, è l'amarmi, l'amarmi e offrirmi ogni tuo giorno; è pregare, e la preghiera si fa completa in tutto ciò che vivi: è nel portarmi con te nel cuore, ove Io vivo, ed anche, se il nemico attacca, Io sono con te per vincere. Qual è la Sapienza se non vivere Dio? Se non portarlo nel cuore? Per non dire: "Cristo è qui o là", ma è in voi, nell'anima vostra che si fa suo Regno.

Chi vive la Sapienza del Cielo si fa Regno di Dio, e chi ha nel suo cuore il Regno di Dio vive la sua Sapienza. Vivendomi voi mi avete: avete il mio Spirito, e assumerete le sembianze del Cristo. Ti benedico.

61. *C'è bisogno sempre di riparazione al peccato, e di purificazione; se ciò non avviene sulla terra, verrà vissuta in Purgatorio*

18 novembre 2008

Mia piccola Maria, trascrivi il tratto che hai lasciato vuoto nel quaderno, e a cui Io ti rispondo. Sì, il Signore, a cui nulla è impossibile, e in ciò è già la risposta, può lasciar far insinuare il maligno, anche nei suoi doni; permette che attraverso una fessura Egli possa far sì che entri, e ciò lo fa per dare poi un bene maggiore: usa persino il diavolo per i suoi fini, che sono di santità, e pure mediante l'Eucaristia. Quanti posseduti possono fare la Comunione, e il Signore entra ove c'è l'altro, ma lo fa per sanare,

liberare, per sostenere, per santificare questa situazione, che a volte è portata da innocenti. Così, per te, ho lasciato, delle volte, che egli si insinuasse nel mio messaggio, riguardante solo cose tue personali perché nei dubbi, nell'incertezza, tu rimanessi sempre in un atteggiamento di umiltà e di distacco.

Stasera due sono i momenti forti a cui richiamo nella Parola: ad essere cristiani veri, profondi, con il cuore caldo. La tiepidezza nelle creature e l'indifferenza sono uno dei mali maggiori che mi colpiscono e che mi hanno fatto sudare sangue, aborrire, nell'orto del Getsemani, e gridare: "Siate o contro Cristo, o cristiani veri"!

L'altro momento è Zaccheo che sale in alto per incontrarsi con Dio. È in questo desiderio all'incontro che entra la salvezza in Lui: lo sguardo del Signore penetra, fa luce e rivela le oscurità, i mali che rimangono nel fondo dell'anima, che non vengono scoperti perché il demonio riesce a ricoprirli ed offusca la mente per far credere alla persona persino che è un bene per lui il male che compie, che la luce non ha utilità e non è desiderabile. Nello sguardo di Gesù la luce entra, rivela, e ne acquista valore. La disponibilità, l'accoglienza di Zaccheo è il suo merito: la buona disposizione di riconoscere il suo male e donarne il riscatto.

Molto spesso i cristiani non riparano al male compiuto, alle conseguenze che ne sono derivate sui fratelli. C'è bisogno sempre di riparazione al peccato, e di purificazione; se ciò non avviene sulla terra, verrà vissuta in Purgatorio. Pregate, pregate voi che, sanati come Zaccheo, e vi siete risanati nell'incontro con Dio! Abbiate un cuore caldo, una fede concreta, e siate portatori di luce ai tanti Zaccheo per far sì che abbiano la forza di elevarsi, di porsi in alto alla ricerca di Dio. Già in questo atteggiamento entra la salvezza del Signore. Ti benedico.

62. *Perché chiedo al servo malvagio: "Cosa ne hai fatto della tua mina?"*

19 novembre 2008

Mia piccola Maria, stasera il mio vangelo parla delle mine, del gruzzolo che il Signore dona ad ogni creatura; non c'è persona che nasca al mondo senza avere il suo piccolo, più o meno, gruzzolo per poter vivere. È l'eredità che il Padre offre ad ogni figlio; ma questa eredità va mantenuta ed alimentata per essere lasciata poi in eredità ai figli, ad altri fratelli, dato che, arricchendone gli altri, voi riportate ricchezze al Padre; ed essa diverrà la vostra stessa ricchezza: è il più che voi avete accresciuto, e vi permette l'accesso al Regno di Dio.

Perché chiedo al servo malvagio: "Cosa ne hai fatto della tua mina?", perché è un prestito che viene offerto gratuitamente dal Padre Celeste, ma va restituito con gli interessi per far sì che sia vitale; se non utilizzato va perduto; non è servito a niente se non a morire. Quanti, pure di questo tempo, credono un diritto la mina della vita che il Cielo ha dato loro, di loro proprietà, e ne usano solo per sé: la dissipano e poi, dopo aver rubato a Dio, rubano ai fratelli, e la loro vita va dispersa per l'eternità.

Chiama, figlia mia, chiama, per quel che puoi, i fratelli, alla preghiera! Pur se pochi, è una preghiera che raggiunge il Cielo.

63. *I figli non ascoltano, non ascoltano!*

20 novembre 2008

Mia piccola Maria, i figli non ascoltano, non ascoltano! E tu ti associ un pochino all'immenso dolore che Io provo per i figli che vanno via da Me, e ancora grido, come su Gerusalemme: "Gerusalemme, Gerusalemme, quante volte ho cercato di raccoglierti come fa una chioccia con i suoi pulcini, ma tu non hai voluto!". I tuoi figli non vogliono ascoltare e, pur di non sentire e vedere la retta via, preferiscono andar via, allontanarsi da te; ma tu non perdere la speranza: rimani fiduciosa con Me, in attesa. Io vengo in te: sono Io che sostengo il battito del cuore, che dono il respiro; conosco le profondità delle tue viscere, so dove sono i mali, vedo ogni tua cellula, e vado a sanare. Credi che Io vado a sanare!

64. *La Presentazione di Maria al tempio. Lei, Bambina già Benedetta, Santa e Immacolata, viene offerta all'Eterno Padre come dono prezioso*

21 novembre 2008

Mia piccola Maria, non temere di portarmi tante creature e tante intenzioni: il mio Cuore è più grande: sovrasta l'universo, e tutto può contenere, e di ognuno mi curo.

Oggi ricordate la Presentazione di Maria al tempio. Lei, Bambina già Benedetta, Santa e Immacolata, viene offerta all'Eterno Padre come dono prezioso, in libagione, in olocausto, in ringraziamento: entra nel cuore della Casa di Dio, e il Signore ha così disposto perché fosse preservata la sua Bella Colomba dall'essere sfiorata da ogni male esterno. Maria vivrà nel tempio, nel servizio, nella preghiera, nello studio delle Sacre Scritture, ma maggiormente in uno stato di ardente unione d'amore in una storia intessuta, come nessun'altra creatura, nella Volontà del Padre. Lei, tutta irrorata dello Spirito Santo, si dona completamente, offre la sua verginità, la sua vita, in offerta santa, in riscatto per la salvezza di tutti gli uomini. Ed è in questo modo che Lei si fa già Madre: è Colei che anticipa le origini di tutte le vite consacrate e di ogni Ordine religioso. Il Signore Iddio La chiamerà ad una via di maggiore perfezione, Lei la Vergine, ad essere Sposa Immacolata, nella vita di famiglia, per far sì che, nella sua Maternità divina, potesse maggiormente essere offerta e riscatto per l'uman genere.

Anche voi, figli miei, seguendo la Madonna, entrando ed offrendovi all'entrata della Casa del mio Cuore divino, vi potrete consacrare e donarvi a Me e, seppur non come vergine nel chiostro, nella vostra maternità e paternità voi divenite oblazione, riscatto, dono, non solo per i vostri cari ma per l'umanità intera; nell'unione con Dio, nella vita d'amore con Lui voi vi riverginizzate nello spirito e vi fate offerta sacra. La Madonna vive la perfezione nello stato di verginità e maternità cui voi non potete, ma è Lei che entra nel tempio in anteprima e prepara l'accesso di Gesù Cristo per voi, per far sì che voi, insieme a Lei, attendiate la sua entrata per condurvi nella conoscenza intima della sua interiorità.

65. *Solo nella Regalità di Cristo c'è la vera spiritualità di ogni creatura. Dovrei regnare sulla terra, ma ciò è possibile solo se l'anima mi accoglie*

22 novembre 2008

Mia piccola Maria, Io sono Re! La Chiesa celebra la mia regalità, il mondo dovrebbe riconoscerla, ma è il Cielo, che è il mio Regno, che la glorifica ove Io godo in pienezza della mia regalità attraverso le felicità delle creature che, ormai mie, Io possiedo, ed esse ne gioiscono. Solo nella Regalità di Cristo c'è la vera spiritualità di ogni creatura. Dovrei regnare sulla terra, ma ciò è possibile solo se l'anima mi accoglie. Sono Re nei cuori, in quelli che si uniscono a Me, per cui sono divenuto il motore dell'anima, il senso della loro vita. Chi obbedisce ai miei Comandamenti questi mi ama e mi fa regnare.

Giungerà il tempo finale quando, nell'ultimo Giudizio, Io sarò presente nella mia essenza regale, nella mia maestosa regalità, dividendo i buoni dai cattivi, dinanzi alla Verità, palese ai loro occhi, non potrà più essere rifiutata la mia sovranità. Essa si farà evidente dinanzi a quelli che, prostrandosi a Me nella derisione della mia Regalità, mi apostrofavano: "Salve, Re dei giudei!". E coloro che non si saranno convertiti andranno alla perdizione. Essa si farà evidente in chi, per viltà, per scegliere la podestà di un re terreno, si sottopose ai suoi vantaggi e lasciò che fossi mandato al macello. Si farà evidente in chi voleva che una maestà regale venisse usata per il potere e il dominio del genere umano, sottomettendola a fini puramente umani. Io sono Re perché vi ho creato, ho dato il Sangue per voi, per redimervi, perché vi santifico continuamente nutrendovi alla santità, per farvi altri re, per giungere al mio Regno; ma ciò è possibile se mi fate regnare. Ti benedico.

66. *Io sono Re e vorrei regnare sul mondo e sull'umanità, ma lo posso se le anime mi aprono il cuore, se vogliono vivere uniti e fusi al mio amore*

23 novembre 2008

Mia piccola Maria, Io sono Re e vorrei regnare sul mondo e sull'umanità, ma lo posso se le anime mi aprono il cuore, se vogliono vivere uniti e fusi al mio amore; allora entro e regno. Come aprire il cuore? Vivendo la preghiera e la vita sacramentale, nel desiderio di Dio, in questo desiderio di vita partecipata e amata con il vostro Signore; e poi nell'obbedienza ai divini Comandi, che è la fedeltà nella vita ai miei Insegnamenti, nel concretizzare questo vostro amore nelle opere di misericordia fisiche e spirituali verso i fratelli; allora Io regno, in un crescendo, alla Grazia che ha il suo inizio nell'esplosione di luce quando è creata l'anima vostra nel grembo materno e inizia l'esistenza, e in essa l'evolversi alla Grazia, tramite la preghiera e le opere sante che vi purificano negli anni sino a quando ci sarà la nuova esplosione al Regno celeste, quando l'anima, come una scintilla, scoccherà di luce ed entrerà in Cielo: nasce nel mio Regno! Nel mio Regno ove non sarete più sudditi o schiavi, ma nuovi re poiché siete figli che partecipano della stessa eredità divina. Aiutami, figlia, aiutami a portare anime al mio Regno, a regnare in esse. Ti benedico.

67. *San Silvestro è stato comunicato dalla Madonna che annuncia, attraverso di Lui, l'insegnamento che è Lei la Madre che dona Gesù Cristo*

25 novembre 2008

Mia piccola Maria, stasera celebrate, in preparazione alla festa di domani, di San Silvestro Abate. Io ti dico che San Silvestro gioisce in Paradiso, ma quando volta lo sguardo verso la terra si rattrista: il suo sguardo si fa serio quando vede i suoi monaci, dato che non vede più vissuta la spiritualità che egli è venuto ad annunciare. (*) Molti sono, tra i silvestrini, coloro che nel corso dei secoli si sono fatti Santi, Beati e benedetti, ma oggi egli vede questi figli non portare più le sue fattezze; e quando un figlio non porta più i lineamenti del genitore è come se fosse diventato estraneo. Non è più vissuto ciò che egli ha annunciato, e cioè la parte mancante che San Benedetto, pur nella sua santità, ha tralasciato di depositare ed ha voluto che San Silvestro ne proseguisse la parte da vivere, la parte materna. I silvestrini sono la parte materna dei benedettini. Oggi questi monaci considerano superato ciò, come cose per gli antichi, sentimentalismi... e perciò non nascono più vocazioni. Si sono dati agli studi, ad essere dotti, e per questo è entrata molta boria. San Silvestro richiama all'ascolto della Parola di Dio, che va meditata e, nella meditazione, diventa preghiera: una Parola che deve portare il suo vissuto. Ma può essere ascoltata, meditata e vissuta se prima c'è la preghiera, e se condivisa sul Cuore della Madre.

San Silvestro è stato comunicato dalla Madonna che annuncia, attraverso di Lui, l'insegnamento che è Lei la Madre che dona Gesù Cristo: è Lei che vi fa vivere l'Eucaristia, che fa vivere l'interiorità con il Figlio: Lo fa amare. È Lei che vi fa divenire Santi adoratori dell'Eucaristia, suo Figlio.

San Silvestro vuole che alcuni fra i monaci, che sono le piccole luci rimaste, siano tra quelli che riaprono la porta alla vita che rinasce nella sua spiritualità, che la facciano risorgere. E se ciò viene vissuto sul Cuore della Madre, rinascerà l'intero edificio spirituale, le vocazioni, e le stesse opere. Ti benedico.

(*) Tanti altri Ordini religiosi si trovano nella stessa situazione (n.d.r.)

68. *Nei nuovi tempi i Silvestrini saranno le bandiere del Cuore di Maria, ardenti Serafini dell'Eucaristia: ne saranno baluardi nell'intera Chiesa*

26 novembre 2008

Mia piccola Maria, San Silvestro sorride felice per le celebrazioni a lui offerte, e benedice, ma sa che queste parole che vengono annunciate sulla sua spiritualità domani non saranno vissute: si fermeranno a stasera. Egli desidera che l'Ordine Silvestrino sia fatto risorgere, e usa anime ed alcuni monaci nei quali queste fiammelle sono rimaste accese, simili a tanta cenere che ricopre dei carboncini ancora accesi, da cui prenderà di nuovo un grande fuoco.

I primi tempi non saranno facili, ma un nuovo ardore nello spirito proveranno nei cuori: sarà una rinascita, ed io sarò con loro. Nei nuovi tempi i Silvestrini saranno le bandiere del Cuore di Maria, ardenti Serafini dell'Eucaristia: ne saranno i baluardi dell'intera Chiesa, in particolare saranno i portavoce del Cuore della Madonna. Ti benedico.

69. *Oggi ricordate la medaglia miracolosa*

27 novembre 2008

Mia piccola Maria... Oggi ricordate la medaglia miracolosa, che la Madonna vi ha donato come segno per annunciare, come primo insegnamento, quello che è un mistero che viene svelato nel tempo della Chiesa: il mistero della sua Immacolata Concezione. Con la medaglia Ella rivela che Ella è Colei che è concepita senza peccato, non toccata da nessuna imperfezione spirituale o fisica, da nessun peccato, pur lieve, nemmeno da quello originale di ogni uomo. Con Lourdes poi Maria viene a completare il messaggio: Lei è "l'Immacolata Concezione", è Colei che ha portato nel Grembo carnalmente il Cristo, Colei che ha concepito il Signore, Colui che è l'"Immacolatezza". Ella diviene così anche il Grembo che concepisce l'umano genere, spiritualmente, i figli di Dio, alla vita della Grazia. Nel suo Grembo le acque della Grazia scorrono, lavano, purificano, rinnovano, danno all'anima la nascita alla vita di Dio, alla crescita nello Spirito. Se l'anima si dona e si consacra al suo Cuore Immacolato si perfeziona nel cammino della sua Immacolata Concezione. Questi figli saranno da Lei cresciuti nell'interiorità dello Spirito nelle vette, nella salita alla Grazia, che li unisce a Dio.

La medaglia è come una goccia delle sue acque, della sua Immacolata Concezione. Il demonio viene allontanato, non può toccare queste acque. Lo Spirito Santo può entrare e discendere per portare Grazia e benedizione. Portate la medaglia, vi libera e vi difende dagli attacchi del maligno, vi fa crescere nella vita dello Spirito. È un mezzo per far discendere tante grazie: dato che Iddio sente il richiamo delle acque di mia Madre, ne è attratto, vi scende e vi dona.

70. *È la fine di questo tempo malvagio*

28 novembre 2008

...I figli si raduneranno intorno alla Madre. Saprete allora che i tempi predetti iniziano, e sarà il tempo del rifugio nel Cuore di Maria. Intorno a Lei nasceranno le Opere. Rimani serena, senza pensare a cosa accadrà domani, fiduciosa rimani in braccio alla Madonna, sulle sue ginocchia. Non è il figlio che deve preoccuparsi, ma è la Madre che di tutto si occupa. Rimani nella preghiera e riposa. Riposa e rimani nella preghiera. I tempi che giungono non sono gli ultimi della fine del mondo, quelli descritti nel Vangelo. È la fine di questo tempo malvagio. E come la fine di ogni tempo è l'inizio di uno nuovo, esso viene sempre annunciato dagli eventi stessi, che lo attestano, e così: ...i rumori di guerra, le insurrezioni, le persecuzioni e i segni del cielo che verranno, preannunciano una nuova era di pace. Non dovete temere! Chi è in Dio non deve temere, pur se gli fosse richiesta la vita, se è nella Grazia di Dio. Ma chi non lo è deve temere l'inferno al cui paragone la fine del mondo, pur con i suoi segni, è poca cosa perché è legata ai limiti del tempo, l'inferno invece, con i suoi orrori, è eterno. Ti benedico.

71. *Dovete essere come Giuseppe, ...come Giovanni Battista*

29 novembre 2008

...Questo è il tempo del cammino e dell'attesa. È il tempo dell'Avvento: simili alla Madonna, che vive il tempo della sua gestazione, voi dovete essere come Maria in

adorazione, in colloquio intimo e perenne con il suo Signore. Ella non sa quando e come Egli nascerà, in quale luogo, ma è tutta fiduciosa e abbandonata alla Volontà del Padre. Dovete essere come Giuseppe che, sollecito e premuroso, si prodiga per proteggere, sostenere, aiutare nell'opera concreta, che si fa fattiva nella sua pur orante presenza.

Dovete essere come Giovanni Battista, che prepara la strada al Signore nell'atteggiamento di mortificazione e penitenza, offrendo la sua persona come testimonianza fedele e verace agli uomini. Dovete essere come gli Angeli che preparano gli eventi, illuminano il cammino, e sono i gioiosi annunciatori della sua Venuta.

Questi sono i modelli e i modi in cui dovete, vigilanti, stare in cammino e nell'attesa del Signore che viene: adoranti nel Cuore della Madre, che vi aiuta in quest'intimo colloquio con Dio, operosi nelle opere sante, come Giuseppe, vissute nel silenzio e nel nascondimento, e come Giovanni, nella mortificazione di voi stessi, purificandovi dal peccato, e testimoni autentici della fede. Siate simili agli Angeli che, gioiosi, si fanno annunciatori nel mondo. Gesù viene a nascere a Betlemme, viene e vuol venire a nascere, in ogni istante, nel cuore dell'uomo, viene nell'ultimo respiro al vostro sì finale, viene negli ultimi tempi, quando avvolgerà tutte le creature per raccoglierte nel grembo del suo Regno. Siate vigilanti!

72. *La Madonna è Colei che prepara sempre la mia Venuta, ascoltatela!*

30 novembre 2008

Mia piccola Maria, anche se i tuoi figli cadranno negli errori, Io veglio su di loro... è il tempo dell'Avvento, e la gente si prepara alla mia nascita, a Natale. Ma Io vengo a nascere nello spirito, dato che sto per ritornare nel mondo, a questo mondo sconquassato dal diavolo, dai suoi sgherri, e dalle anime dei dannati, che da per tutto imperversano, dissacrando, oscurando, sconvolgendo le creature, la natura, la Chiesa, che è piagata. Beati quelli che sono in attesa vigilante: la mia nascita li troverà pronti e gioiosi ad accoglierLo in loro. Beati anche quelli che Lo avranno testimoniato con la vita: saranno pronti e disposti per amarmi. Ma poveri quelli che non mi avranno atteso, che mi rifiuteranno, così impreparati, meravigliati e scandalizzati rinnegheranno la mia Nascita, che è Vita. E senza la Vita cosa può rimanere in loro se non la morte?

Nei nuovi tempi in cui Dio sarà nato nei cuori, e vivrà nell'umanità, i figli saranno ubbidienti, amanti della purezza, devoti di Dio. I genitori saranno equilibrati nell'educazione, vigilanti e amorosi. La Chiesa sarà formata da Sacerdoti adoranti dell'Eucaristia, in un mondo di pace, in cui il Signore vive in mezzo al suo popolo. E come vi potrebbe stare il demonio?... Non può che rimanere negli inferi. Io vengo a nascere e la Madonna è Colei che prepara sempre la mia Venuta, ascoltatela! Beati quelli che L'ascoltano! Se fosse ascoltata Io nascerei in tutti nel mio Spirito e nell'Amore, ma perché sono pochi quelli che ascoltano, per essi che sono in attesa Io ancora vengo a nascere, ma nel dolore. Ti benedico.

Dicembre 2008

Ave Maria!

73. *Siate piccoli, vivete l'infanzia dello spirito!*

2 dicembre 2008

Mia piccola Maria, rimani nella fiducia e nell'attesa. In quest'atteggiamento ti voglio. Se chiedi una cosa santa come non potresti essere esaudita? Nella fiducia e nell'abbandono vedrai compiere l'opera di Dio in te. Solo chi rimane nella fiducia e nell'abbandono in Me è gioioso, è felice; è colui che non chiede che ciò che il Signore gli dona, vive del giorno presente, senza pensare al suo futuro, compie opere solo per amore di Dio. Ciò lo rende libero. E chi è così fiducioso e abbandonato se non chi è umile, semplice, povero? È agli umili, ai piccoli, che Iddio si compiace di rivelare i suoi segreti, di manifestare la sua Sapienza. Siate piccoli! Vivete l'infanzia dello spirito; vivetene voi l'affettuosità, la confidenza. E ...quando giungono le prove e i dolori?!... Chi è umile e piccolo si fida del Padre, che lo ama, e sa che è per un bene maggiore, che Dio combatte con lui tutte le sue battaglie. Chi è umile si tuffa e vive del suo Amore! Tutti dovete vivere la piccolezza: la Chiesa, che è ancora troppo grande, e cerca il potere e il prestigio, deve farsi umile, e povera, per ricalcare i tratti del suo Signore, di Gesù Cristo. I sacerdoti, troppo legati ai compromessi, i giovani, le famiglie, ogni creatura deve vivere l'obbedienza, la purezza, la Verità. E ciò è possibile nella piccolezza interiore. Chiedete alla Madonna, lei l'umile per eccellenza, a San Giuseppe, che l'ha seguita fedelmente, e al mio Cuore divino, che è l'umiltà, e ve ne donerò per quanto il vostro possa contenerne. Ti benedico.

74. *Diventate anime eucaristiche... e sfamate i miei figli morenti!*

3 dicembre 2008

...Ai miei tempi mi portavano tanti ammalati di ogni genere, ed Io ne avevo compassione. Pure oggi Io vedo tanti ammalati, ammalati nel corpo, che è sempre recesso a causa del peccato, e malati nello spirito. E Io ne ho compassione. Ma mentre i figli d'Israele venivano a me per chiedere aiuto e invocare la guarigione, oggi i miei cristiani non vengono a me, non chiedono di essere guariti. E, se le malattie corporali possono pur essere sanate dalle cure, questi malati nello spirito languiscono e muoiono! Quelli malati nel corpo vogliono anche guarire, pur non venendo a me. Quelli nello spirito vogliono rimanere tali: non cercano guarigione perché credono sia bene stare così, in questo stato, dato che così gli è stato insegnato. Per i pochi, che vogliono guarire e chiedono a me, Io dico: ricevete l'Eucaristia, nutritevi ad essa e, nel tempo, Io vi guarisco nella mente, nella psiche, nello spirito e nel corpo. Il mio Corpo è sano, e nutrendovi di me, vi dono sanità alle membra. La mia mente, la mia psiche, il mio Spirito è sano, e io do salute a tutto il vostro essere. Credete che Io vi posso guarire! ... Diventate anime eucaristiche, ...diventate anime eucaristiche! ... E sfamate i miei figli morenti. Pur se poche, con poche di esse, autenticamente anime eucaristiche, così come ho sfamato, con pochi pani e pesci, innumerevoli figli, così con poche di loro sfamerò innumerevoli figli che periscono nello spirito. Sfamandosene, torneranno a vivere, e farete felice e gioioso Me, il vostro Signore. Ti benedico.

75. *Perché ho agonizzato atrocemente nel Getsemani e ho spasimato per voi sulla Croce?*

4 dicembre 2008

Mia piccola Maria, ciò che tu mi porti Io lo chiudo fortemente nell'interno del mio Cuore. Credi: se anche Io ti dico "presto" e non lo vedi realizzare subito, Io ti dico che vengo ogni giorno, Io vengo a liberare, a operare. Ogni giorno c'è una lotta con il demonio, e vi libero ogni dì sino a quando questa vittoria non sarà completa, e così anche la vostra liberazione.

Per ogni uomo il Signore ha un progetto, un disegno, un'opera artistica da compiere. Egli vede già delineato il disegno finale, che voi non conoscete. Ne vedete i tratti delle pennellate già date, se guardate indietro alla vita già trascorsa, ma non conoscete il futuro, il suo compimento. E spesso, guardando indietro, ne scorgete le ombre, le oscurità, il colore non dato; ...quando vi siete ribellati, siete fuggiti alla Volontà di Dio. Cosa ci vuole per compiere il suo volere, per portare a termine tale bellezza nel quadro compiuto? Ci vuole la fiducia, la confidenza, il fidarsi fermamente della bontà del Padre e del suo bene in voi, per lasciarLo agire, per lasciare che continui a dipingere con i suoi colori, la vostra vita, pur quando si tinge col rosso del dolore e del vostro sacrificio. Cosa fare quando questa volontà è così dura, e fa così male? Quando giunge la malattia dolorosa, il lutto, l'ingiustizia...cosa fare? E cosa credete che Io abbia sofferto a fare?

...Perché ho agonizzato atrocemente nel Getsemani, e ho spasimato per voi sulla Croce? Perché ha pianto amare lacrime di dolori inenarrabili la mia Santa Madre, se non per ottenere la grazia di poter accogliere e vivere la Volontà di Dio? Con voi ho sofferto! Ho sofferto per ottenermi questo dono! Nella preghiera e nella Eucaristia, vissute con perseveranza, voi ricevete la luce, la forza, la capacità di vivere la Volontà di Dio in voi. È mia Parola, la Parola del vostro Signore. Sicché, compiuto e portato a termine il quadro, Iddio in Paradiso, si fermerà compiaciuto ed estasiato a rimirarlo. Ed anche se è stato Egli a dipingere, a tracciare il disegno, e a metterne i colori, darà merito a voi che, confidenti e fiduciosi, vi siete fidati e avete lasciato che Egli compisse l'opera. Ti benedico.

76. *Sono come una Madre che agonizza... poveri figli beffeggiati da Satana!*

5 dicembre 2008

...Oggi celebrate il mio Cuore divino (*) che, Io ti dico, è così amareggiato, così triste, oppresso, dinanzi a questi figli che muoiono. Sono come una Madre che agonizza, vedendo la morte in cui precipitano i suoi figli... Lei è lì a vedere, ma non può soccorrere. C'è un divisorio tra di essi. ...Basterebbe che gridino aiuto, che invocino soccorso, e questo divisorio si apre. E Lei può allora accudirli, servirli, aiutarli a ritornare in vita. Questo divisorio purtroppo rimane chiuso, e Lei assiste impotente alla loro morte. Poveri figli beffeggiati da Satana, che incanta nelle luci di questo mondo, che lega e incatena a ciò che è falso e terreno, e muoiono. Hanno in questo tempo persino una vita più lunga di anni, ma per che farne? Per avere più anni per peccare ed essere i prigionieri di Satana. Già da bambini il pensiero viene corrotto, la

mente distorta: si erra nell'insegnamento e nell'educare! Poveri figli, che pena che ne ho!...

L'agonia del Getsemani, l'ultima, la più straziante, era legata proprio a questi tempi così lontani, i più lontani dal mio Cuore. Io vorrei dare loro i miei sentimenti, dare l'intensità dell'amore che ho per essi, farli partecipi di questa unione, la sola che può riempire la loro fame! È per la gioia di quest'amore per cui vengo a nascere nel Natale! Ne ho pena, e vorrei liberarli. Per questo raduno intorno a Me quelle anime rimaste fedeli, che ancora mi vogliono bene e sono, per lo più, le anime che amano e seguono la Madonna, dato che, per rimanere fedeli, bisogna avere dei cuori integri, veritieri. È questo il compito in cui aiuta a formarli la Madonna, per far sì che gridino, che invocino aiuto per i fratelli, perché Io li sani e non muoiano. Continua la preghiera e fai pregare. Essa dà salvezza e toglie un po' di pena al mio Cuore. Ti benedico.

() è il primo venerdì del mese, dedicato al Sacro Cuore di Gesù.*

77. ***Ti dico che il Battista di questi tempi è la Madonna***

6 dicembre 2008

... Oggi celebrate San Giovanni Battista e il Cuore di Maria (*). Ti dico che il Battista di questi tempi è la Madonna. È il suo Cuore che richiama, come lui, a conversione: a lavarsi, a purificarsi dai propri peccati, lavandosi nelle acque del Giordano, per prepararsi poi a lavarsi nelle acque santificanti del Battesimo, ove Cristo vi dà la remissione di tutti i peccati.

La Madonna chiama ad esser fedeli al Battesimo ricevuto, a lavarsi prima attraverso il lavaggio del pentimento delle proprie lacrime, che già lavano e purificano, per poi immergersi nelle acque sante, formate dall'Acqua e Sangue date da Cristo, merito del suo Santo Sacrificio, nel quale avete la remissione dei vostri peccati. Venite rigenerati a creature nuove. Continuate poi a lavarvi nelle acque sante della Carità, delle opere benedette, che riscattano dal male fatto. Esse ulteriormente vi purificano, e così risorgerete ad una verginità rinnovata, ad una purezza, ad un nuovo candore dell'anima. La vostra Confessione, e la vostra purificazione, aiuta, prepara alla Confessione e alla purificazione anche gli altri. Ti benedico.

() è primo sabato del mese, e il Vangelo parla della predicazione di San Giovanni Battista.*

78. ***Lei raduna il "piccolo resto", rimasto fedele e vi aiuta***

7 dicembre 2008

...Stasera vi preparate alla Celebrazione dell'Immacolata, della mia Mamma tutta Pura, della candida Colomba tutta Candore, quella più simile alla Colomba dello Spirito Santo. Entrate nella sua casa di Nazareth, vivete con Lei, unitevi al suo Cuore. Lei formerà in voi una nuova verginità, una nuova purezza, anche se foste grandi peccatori. La Madonna vede questo mondo ottenebrato nell'oscurità del male e sommerso nella sua melma, vede i suoi figli impantanarsi in essa sì che non riescono più ad uscirne, e per questo Ella getta il suo Manto Immacolato per far sì che i figli vi si aggrappino e si salvino, non cadendo, non precipitando in essa. Lei viene ad ammantare della sua Purezza l'umanità intera. Come vera Mamma partecipa delle situazioni dei figli e li vuole salvare.

Il suo aiuto si protende sulla Chiesa, sui sacerdoti, sulle famiglie, su ogni creatura, su un'umanità che ormai è completamente oscurata dal male. Sono così pochi quelli che hanno mantenuto una verginità battesimale. Ogni settore è ottenebrato e penetrato dal male, ma Lei raduna "il piccolo resto", rimasto fedele e vi aiuta. Unitevi alla Madonna! Lei vi riforma e, come Giovanni che grida: "spianate i colli e colmate le valli!", Lei vi dona la sua umiltà e vi ricolma delle sue virtù. Ti benedico.

79. *La Madonna è rivestita di un abito di chiarissima Immacolatezza, in cui traspare lo Spirito*

8 dicembre 2008

...Il Paradiso oggi è rilucente di bianco splendore, simile al bianco delle perle, ma più rilucente. Le sue pareti sono ricoperte di un manto purissimo come di neve, ma ancora più luminosa... Le anime portavano vesti candide d'un candore più puro. La Madonna è rivestita di un abito di chiarissima Immacolatezza, in cui traspare lo Spirito, che L'attraversa tutta: solo il suo Volto si evidenzia nel rossore delle sue gote per il Fuoco dell'Amore di Dio, di cui è compenetrata. Ella si protende verso tutti i figli per ricoprirli dei suoi meriti, della sua Immacolatezza. Si riversa sulle anime dei Beati per condividere ulteriore gioia con essi. Si riversa sul Purgatorio, estendendo grazie di purezza: Lei ne ammantava le anime per coprirne tanti peccati e ne abbiano così abbreviata la pena. Sulla terra, così oscura, si protende per avvolgere del suo Velo Immacolato e ridare luce e trasparenza alla Chiesa, ai Sacerdoti, ai consacrati, alle famiglie, alle creature, poiché in essa sappiano riconoscere la via che conduce a Dio.

Oggi la Chiesa celebra l'Immacolata, ma ancora la Chiesa non conosce il Mistero dell'Immacolata Concezione, ancora non comprende e non conosce le grandezze della Madonna: Lei è una parte della Maternità, della Carità, della Immacolatezza di Dio. ...Chi può dare l'umanità a un Dio? Da chi può aver origine la sua umanità se non da un essere eccezionale, che può definirsi "divina"? Questa verità verrà compresa, nella sua interezza, nei nuovi tempi. È il tesoro che Dio svela. Lei, colmata di doni e virtù eccelse, le ha sovrabbondantemente corrisposti e colmati. E nell'incontro, nella fusione dell'Incarnazione, Ella si unisce a Dio, dona la sua umanità, la sua maternità, trasfonde le sue virtù al Figlio, e il Figlio dona tutto di Sé, dona la sua Divinità, per cui divengono un connubio: carne, sangue, cuore, spirito... un'unica essenza! La Madonna si fa divina. Lei può ben dirsi l'Onnipotente per grazia, per cui tutto Ella può presso il trono di Dio. E nulla Le viene mai rifiutato. Amate la Madonna, consacratevi a Lei, fatevi bambini sulle sue braccia; Lei vi coprirà, vi ornerà di Sé, dei suoi meriti, delle sue virtù, della sua Immacolatezza. Vi farà conoscere e amare Dio, vi farà santi! Ti benedico.

80. *Cosa devono fare i sacerdoti? ...esorcismi, preghiera e Santa Messa*

9 dicembre 2008

Un sacerdote aveva chiesto alla piccola Maria di pregare per ..., che è vessata dal maligno. E Gesù spiega il perché di questa vessazione.

... è una vittima, una vittima che soffre per espiare tutto il male della sua famiglia. E per lei è di santificazione e salvezza. Ella ha per natura una radice buona, ma si sarebbe persa nella vanità di questo mondo, per cui Io ho permesso che il male la

possedesse per una storia di liberazione e santificazione. ...É come un bosco completamente oscurato: ogni pianta è posseduta da spiriti maligni, e solo una ne è rimasta che sia pura, sana, intatta. Allora Io permetto che tutti gli spiriti che posseggono questo bosco, lascino queste piante e vadano a possedere l'unica pianta ancora sana, perché, attraverso di lei, c'è una liberazione da questo male, mentre senza di lei, sarebbero destinate ad essiccare, e perire. È meglio che muoia uno solo per la salvezza di molti.

Questo male è derivato da anime che si sono date al maligno con l'orgoglio, la durezza, e l'attaccamento ai beni terreni. Ora tutti questi spiriti, che si sono diffusi tra i discendenti e famigliari, si sono radunati nel formarne uno grande, che occupa. ...La ragazza soffre ed espia per la salvezza dei suoi cari.

Cosa devono fare i sacerdoti? Quello che già fanno: esorcismi, preghiera e Santa Messa. Ai famigliari più stretti e ai genitori è richiesto che preghino più intensamente per fortificare, che facciano opere di carità, che vadano ogni giorno alla Santa Messa e offrano l'Eucaristia per sostenerla nell'attesa della sua liberazione, che ha ancora bisogno di tempo. Io sostengo questa pianta.

81. *...Non cerchi negli esorcismi di indagare, di conoscere quali siano le realtà dell'aldilà*

10 dicembre 2008

Mia piccola Maria, vieni a Me, riposa il tuo cuore stanco sul mio: "Venite a Me, voi che siete stanchi e oppressi, e Io vi ristorerò (*)". Tutte queste mansioni, queste spese, pur per far felici gli altri, figlia mia, diventano una tentazione che ti allontanano dalle cose sante, dalla priorità di viverle. Ciò che pur è buono, ma umano, se non è con Dio, si disperde. Ma ciò che è di Dio rimane.

Don... negli esorcismi, quando il demonio è particolarmente feroce, chiami altri sacerdoti ad aiutare, e ciò farà gran bene anche a loro. Ma se non vengono, chiami degli uomini forti e preghi. Che si preghi prima di ogni incontro, dato che la preghiera debilita e rende più debole il maligno. ...Non cerchi negli esorcismi di indagare, di conoscere quali siano le realtà dell'aldilà. Un conto è quando esse vengono rivelate direttamente da Dio chi le riceve, un conto è ricercarle negli esorcismi o altro: interviene solo il diavolo, che pone in trabocchetto. Ti benedico.

(*) Mt 11,28

82. *Oggi il Vangelo mette in rilievo la figura di Giovanni Battista*

11 dicembre 2008

...Oggi il Vangelo mette in rilievo la figura di Giovanni Battista, il più grande nato dai figli di donna, e sai perché? Perché ha scelto la parte più gravosa, più difficile, per aprire a preparare la strada al Signore, che è quella della penitenza, della mortificazione, della Verità che ha vissuto, per l'intera vita, sino a pagarla con il sangue del martirio. Egli mi anticipa nella nascita, ed Io vado, in mia Madre, per benedirlo e santificarlo. Mi anticipa nella predicazione, e Io vado incontro per benedirlo e santificarlo. Mi anticipa nella morte, ed Io vado a benedirlo e santificarlo.

Giovanni è colui che indica le acque per lavarsi dal peccato nel Giordano, ma ancor prima è colui che si lava nelle acque della mortificazione, del sacrificio e della penitenza, che lavano lo spirito e preparano ad esser puri nell'incontro con il Signore. Egli è il "lavato" che lava e indica la Via. Anche voi lavatevi, attraverso la penitenza che purifica, che ridona la purezza perduta; non seguite questo mondo godereccio, vi attaccherete e vi lascerete andare alle beltà della terra, che portano a peccare, e perire.

Preparatevi, in questo tempo di Avvento, con digiuni, mortificazioni e opere di carità. Cosa dice il Vangelo? Il Regno di Dio è dei violenti (*), è di quelli che fanno violenza a sé stessi, che si lavano, ancor prima di ricorrere alle acque della confessione ove Io benedico e santifico, in un processo di purificazione continua, che vi conduce alle Acque della Grazia, che vi dona la purezza in eterno, in Paradiso. Ti benedico.

(*) *"Il Regno di Dio soffre violenza e violenti se ne impadroniscono (Mt 11, 12)".*

83. *Rifugiati nelle mie Acque rigeneranti, ove Io rinnovo sempre*

13 dicembre 2008

Mia piccola Maria, andrai a confessarti, e ciò ti darà pace e ulteriore Grazia. Chi ricorre continuamente alla mia Misericordia riceve maggiore e continua Grazia.

Oggi il Vangelo vi presenta, di nuovo, la figura di Giovanni, che si dichiara di non essere il Cristo. Ma è colui che si fa battesimo di penitenza, fonte e lavacro nella penitenza. Egli lava e purifica, e indica nelle acque il segno. Esse sono però prima acque delle lacrime del vostro pentimento: lavano e vi preparano all'incontro con il Signore, con Colui che viene a benedire e santificare nel suo Spirito, a suggellare il perdono. Il Battista è colui che si fa fonte che scorre, le cui stesse acque purificano e preparano i tanti discepoli, che poi verranno a seguire il Signore. È colui che si fa penitenza nelle acque, che lavano le generazioni future nella Chiesa, fonte battesimale nel quale si immergeranno per prepararsi, nel pentimento, all'incontro delle "Acque e Sangue" (*) del perdono, nel confessionale. Ciò è stato possibile in quanto Giovanni è stato benedetto, santificato, ancor prima di nascere, e consacrato nelle Acque Immacolate del Grembo di Maria, dalle quali il Cristo lo benediceva (***) e lo consacrava. Egli, da dentro queste Acque, ha ricevuto la grazia di compiere la sua missione.

Pure voi, figli miei, nella vostra penitenza, nella vita dei vostri dolori offerti, vi fate purificazione, non solo per i vostri peccati, ma anche per quelli dei vostri fratelli: lavacro, fonte, confessionali che purificano, lavano, e aiutano le anime a prepararsi all'incontro, all'accoglienza del Signore, che viene con il suo Spirito a benedirli e a santificarli.

Rifugiati nelle mie Acque rigeneranti, ove Io ti rinnovo sempre. Ti benedico.

(*) *Gv. 19, 34*

(***) *"Ecco, appena la voce del tuo saluto è giunta ai miei orecchi, il bambino ha esultato di gioia nel mio grembo" (Lc 1, 44)*

84. *Questo mondo ha bisogno di penitenza per salvarsi*

14 dicembre 2008

Mia piccola Maria, vedo il tuo cuore nella preoccupazione. Sappi che ti stringo la mano. Non mi scandalizzo delle tue preoccupazioni, ma sono con te e ti stringo la mano, ti sostengo.

Ancora oggi il vangelo vi richiama alla figura di Giovanni Battista e, nella sua persona, alla penitenza. In questo tempo il Giovanni Battista è la Madonna che, come lui, richiama alla penitenza. Questo mondo ha bisogno della penitenza per salvarsi: è troppo ricolmo di peccato! Ed Ella lava da quel peso, ferma il male che si protrae, sennò, sovraccolmo com'è, tende a scoppiare e riversarsi ovunque, e a dar origine ad altro male, a traboccare, così come ne venite a conoscenza dalle notizie, che vi giungono.

Terminato il tempo in cui il messaggio al richiamo di Dio e al ravvedimento, da parte della sua Parola sarà giunto ormai ovunque, allora giungeranno i segni del cielo, per far sì che l'uomo faccia la sua scelta. E la purificazione, nel dolore morale, spirituale e fisico, giungerà su questa umanità, che, solo se lavata e riscattata dalla penitenza, tornerà a farsi nuova, a rigenerarsi, per poter avere quella Luce che le fa comprendere, amare, e vivere Dio.

Cosa potete voi, miei piccoli? Se non che, mediante la vostra penitenza, il vostro dolore, siate riscatto per il campicello che il Signore vi ha dato, per i vostri cari e per tanti che Egli solo conosce; per salvare più anime possibile. Il dolore, figlia mia, è sempre vita; è seme che dà origine a vita nello Spirito. Ti benedico!

85. *Il maligno può annidarsi... la maggior parte delle malattie mentali sono sue*

16 dicembre 2008

...Il maligno può annidarsi anche nelle pareti più nascoste del vostro corpo, e provocare malattie. Ma questo potere a occultarsi, con le Sante Messe, la preghiera, le benedizioni, lo rivelano. Sapessi quante malattie fisiche hanno sua derivazione! La maggior parte delle malattie mentali sono sue; partono da ferite della vita che si fanno fessure attraverso le quali egli può penetrare; e vanno poi a devastare la mente.

...Nella parabola di stasera cosa credi che compiaccia il Padre dinanzi ai due figli, ai quali chiede di seguirli? Il primo risponde di sì, nell'entusiasmo, ma poi fugge. L'altro, si allontana da lui (e pecca gravemente!), ma poi ritorna e lo segue con fedeltà e coerenza. Iddio vuole che entrambi i figli lo seguano con coerenza e perseveranza. Ma il primo fugge perché, dopo l'entusiasmo iniziale, incontra la Croce, e non l'accoglie: in lui c'è solo parvenza. Il secondo ritorna perché ha in sé un germe buono e, nonostante i peccati commessi, si pone all'ascolto del richiamo del Padre; e l'incontro con Lui genera alla massima potenza: mette in azione e sviluppa questo germe buono.

Pregate! La preghiera è fondamentale per far sì che i figli seguano Dio: i primi perché si formi in essi il germe dell'amore, e gli altri affinché tornino a casa prima di peccare, tornino, il prima possibile, alla Casa del Padre! E ciò si può nella misura e nell'intensità della preghiera. ...Ti benedico.

86. *La mia genealogia...*

17 dicembre 2008

...Nel Vangelo di stasera viene messa in evidenza la mia genealogia, formata da Santi e peccatori. Essa non è proprio espressione di quella che mi forma umanamente, anche se la Madonna ha pure Lei derivazione nella sua discendenza dal Re Davide. Vengo a nascere nell'umanità tra uomini, che sono santi e peccatori, perché nasco per portare la salvezza per tutti. Pure nella vostra genealogia vi sono anime più o meno pie e sante, e peccatori, e la vostra persona porta in sé il risultato di essa. È strutturata secondo le sembianze fisiche e mentali che l'hanno formata, da cui ha origine. Porta in sé anche il germe della spiritualità nel bene e nella santità vissuta, che viene trasmessa nella discendenza, così avviene nel male.

Molte anime nascono nella loro stirpe per venire a sanare quella loro genealogia malata, formata da anime che hanno lasciato, come conseguenza, il peccato. Esse purificano, nel loro incontro con Cristo, che viene a nascere in loro. Nel loro amore, e nella loro sofferenza lavano, spezzano il male, portano la salvezza di Cristo, e le benedizioni per le generazioni successive. Ti benedico.

87. *Nessun padre sarà mai così amoroso, premuroso, attento, protettivo come Giuseppe*

18 dicembre 2008

Mia piccola Maria, ...Guardate stasera alla Madre e a San Giuseppe, che dinanzi all'evento di una maternità straordinaria, non comprensibile umanamente perché non cooperata dall'uomo, ma tutta irrorata dallo Spirito; poteva essere compresa solo da chi è fiducioso, abbandonato, e tutto irrorato dallo Spirito.

La Madonna si abbandona totalmente alla Volontà del Padre, non dà spiegazioni, non dà giustificazioni ma, tutta fiduciosa, lascia al Padre che sia svelato il Mistero del suo Disegno. Giuseppe, uomo giusto, l'uomo delle virtù, timorato di Dio, si abbandona alla preghiera, offrendo il suo dolore, e che fosse il Signore a dare luce, svelasse il suo piano. Dio viene a rispondere, dà luce perché sia manifesta la Verità, e Giuseppe corre, pieno di gioia, a prostrarsi, adorante, dinanzi al Grembo di Maria, per adorare il Verbo Incarnato in Lei. Da allora egli fu così sollecito, premuroso, vigilante alla Maternità della Madonna, e così operoso e protettivo verso Colui che, Bambino, si formava nel Grembo di Maria, ed era il suo Signore. Nessuna madre sarà così offerente e donativa come la Madonna, nessun padre sarà mai così amoroso, premuroso, attento, protettivo come Giuseppe. Imitateli! Consacrate le vostre famiglie alla Santa Famiglia: quante famiglie si salveranno!...

88. *I consacrati, come Sansone, già dai tempi antichi, sono coloro che appartengono a Dio*

19 dicembre 2008

...Oggi ricordate il natale di Giovanni, grande figlio che precede il mio Natale. La sua vita è nascita in funzione di tutta la mia vita. Egli è l'alba che anticipa il Sole radioso di Cristo, che verrà al mondo. E ...come mai un cotal figlio viene dato ad Elisabetta e Zaccaria? Per la loro preghiera, la loro perseverante preghiera, che

nonostante la lunga prova e la richiesta di un figlio, persevera. La loro casa è casa di carità. Al lorouscio, a quanti bussano, solleciti ricolmano le loro mani aperte. Il Signore allunga però il tempo della Grazia per far sì che il frutto sia maturo, un frutto santo in un figlio consacrato.

I consacrati, come Sansone, già dai tempi antichi, sono coloro che appartengono a Dio: gli unti dall'olio santo del Signore, che li unisce a Sé per sempre. Non vivranno per sé stessi, ma la loro vita diventa donazione totale, come Sansone debbono combattere contro i Filistei, che sono i diavoli che attaccano il popolo di Dio. Essi si pongono a difesa, debbono offrire la loro vita, e anche il sangue, per la testimonianza e la difesa alla Verità, e per le genti. Anche oggi i consacrati, che sono i sacerdoti, i religiosi, quelli che si offrono a Dio: la loro vita è tutta offerta, e si uniscono al Sacrificio di Cristo, per la difesa di tutto il popolo, pronti a dare pure la vita. Pure tu sei consacrata a Dio, mediante la consacrazione al Cuore della Madre. Le tue stesse sofferenze, la tua esistenza, offerta e nascosta nella casa, ogni tuo passo e respiro, si fanno offerta per il Signore. Ti benedico.

89. *L'Incarnazione deve avvenire in tutti voi*

20 dicembre 2008

...Oggi la Chiesa ricorda l'Incarnazione di Cristo (*). E cos'è l'Incarnazione, così come hai già sentito durante la Messa, se non il Concepimento di Dio nell'umanità? Dio ha preso Carne per farsi Uomo, e per incarnarsi, tramite Maria, nell'umanità. L'umanità, nell'attimo dell'Incarnazione del Verbo, si è congiunta al Cuore della Madre.

Qual è l'amore più grande, quello più oblativo, offerente, che compiace il Signore, se non quello materno? L'amore materno è il più simile all'Amore di Dio. L'Incarnazione deve avvenire in tutti voi: nella Chiesa, nei sacerdoti, nelle famiglie, e in ogni uomo. E questo può avvenire quando l'uomo offre il suo cuore a Dio; a Lui si abbandona fiducioso, a Lui si plasma, è umile, docile: è un cuore con sentimenti materni. Lo Spirito si fonde nell'incontro con un Cuore di Madre. E perché questo non è avvenuto? ... Se ciò fosse stato, l'Incarnazione di Dio nella Chiesa e nell'umanità avrebbe portato ovunque la santità. Ciò non è stato perché la Chiesa non ha donato il cuore alla Madonna, alla Madre. Lei forma il vostro cuore a questi sentimenti materni, forma la culla, l'accoglienza d'amore allo Spirito di Cristo.

Nei nuovi tempi ci sarà questa esplosione nell'amore materno di Maria, che permetterà l'Incarnazione nella Chiesa e nel mondo. Dato che gli uomini avranno offerto il cuore a Maria, allora Dio verrà incarnato, nel suo Spirito, e vivrà nell'umanità. Ti benedico.

(*) *Il Vangelo del giorno era appunto quello dell'Annunciazione dell'Angelo a Maria (Lc1, 26-3)*

90. *La malattia, di per sé, è già penitenza*

23 dicembre 2008

Mia piccola Maria, per... lo vedrai rinvigorire nelle membra, farsi robusto e uomo, dato che ... come potrebbe egli venire al mio servizio e accudire il prossimo se non può sostenere sé stesso? Anche Giovanni, di cui oggi ricordate (nella lettura del Vangelo

del giorno) la nascita, viene al mio servizio e mi offre la mortificazione e la penitenza. Ma, avendo egli in dono la salute, il vigore, può farlo, perché se ci fosse stata la malattia come avrebbe potuto? La malattia di per sé è già penitenza!

La nascita di Giovanni è giubilo. Si fa festa poiché egli è colui che indica la salvezza: quale la strada da percorrere per andarle incontro e accoglierla? Il migliore dei modi: vivendo nello stato di Grazia, nella purezza. Ma poiché gli uomini peccano, la perdono. E allora debbono lavarsi continuamente attraverso la mortificazione e la penitenza, che lava, pulisce, e fa riacquistare il candore perduto. Per questo ci sono le prove e i dolori della vita, che vi purificano e vi preparano a poter accogliere la salvezza del Signore, non solo per voi, ma per molte altre anime.

Così per... che si è “lavato” nella sua malattia, ed ha “lavato” molti altri. È giunto però ora il tempo, che Dio l’arresta, ridona salute per far sì che si fortifichi e si prepari a venire al mio servizio. La sofferenza continua. Essa si manifesta in vari modi: non è solo fisica, ma avviene anche mediante le prove morali e spirituali, le rinunce, il rinnegamento di sé, la carità vissuta. Stai serena, ti sto preparando tante cose belle. Ti benedico.

91. *Beato chi si fa culla, e lascia che Io vi sia depresso!*

24 dicembre 2008

Queste trasmissioni in televisione, che deridono Iddio e la sua Parola, sono un dolore profondo al mio Cuore. Camuffandosi nella comicità, si cerca di denigrarlo e di rendere ridicolo Iddio, che è Grande e Terribile!...

...Io nasco, Io comunque nasco, e la Chiesa mi indica. Indica un Bambino, quale Via di salvezza. Beato chi si fa culla, e lascia che Io vi sia depresso. Gli donerò Me stesso, e si farà ricco e benedetto. Venite e adorare, adorare il Bambino con l’umiltà e la semplicità dei pastori, nella ricerca della Verità, come i Magi. Adorate, e avrete trovato il Tesoro della vostra vita, della vostra morte, della vostra eternità.

92. *Nasco per tutti, mi dono a tutti*

25 dicembre 2008

...Io vengo a nascere nel mondo intero. Nasco per tutti, mi dono a tutti. Vengo per essere dono e offrirmi ad ognuno, come una perla preziosa, il monile che dovete portare sul petto, e che avvalora la vostra persona. Gli uomini per lo più, non ne hanno compreso il valore, non hanno la luce che darebbe a loro sapienza a tanto tesoro. Per questo chiamo voi, figli, che ne siete ornati, per i quali sono già nato, per far sì che, simili agli Angeli, siate annunciatori gioiosi, messaggeri di questa luce, che scopre e fa comprendere, mette in rilievo tale ricchezza.

Quando l’uomo lo comprende difficilmente lo lascia; e non solo se ne orna, ma fa di tutto per moltiplicar le perle per farne collana e maggiore ricchezza per impreziosire i fratelli, e darne gloria, lode, e farne tesoro d’ammirazione allo stesso loro Dio. Ti benedico.

93. *Oggi celebrate Stefano, il mio Stefano*

26 dicembre 2008

Mia piccola Maria, era ora che don... se ne avvedesse! Che questi miei discorsi venissero trascritti, non ancora pubblicati, ma dati, attraverso il computer, o compilati in altre pagine, perché siano letti dai sacerdoti. Giungerà un tempo nel quale una cerchia di sacerdoti darà il consenso perché possa esser pubblicato, come libro, ed è così che ha un consenso dalla Chiesa. Vengano tolte le parti tue personali e lasciate quelle che servono per l'edificazione spirituale, ove il messaggio è per l'insegnamento nello Spirito, sapendo anche scegliere tra quelli di maggior approfondimento. Siano accorti e prudenti poiché il demonio cercherà di vagliare per attaccare e trovare l'errore...

Oggi celebrate Santo Stefano, il mio Stefano, che ho conosciuto, e avuto accanto in molti incontri, fin da quando era fanciullo, e s'incantava al mio Sguardo. Stefano, il cui cuore era rimasto all'innocenza e alla purezza. La sua anima, era nella trasparenza e nella bontà di un fanciullo, l'interiorità di un bambino. Era ardente di carità e fedele nella Verità, onesto, leale e verace, sino a morire per testimoniarla. Egli muore ragazzo e, nella visione della Santissima Trinità, offre la sua vita in offerta per la nascita del Cuore di Cristo nel popolo ebreo. Egli muore perché fosse pietra, seme, sorgente di questa evangelizzazione tra la sua gente.

Muore Stefano, e la Madonna accorre per prenderlo e stringerlo tra le sue braccia, dato che Stefano, da fanciullo, è cresciuto accanto allo Sguardo trasparente della Madre, che ha formato il suo cuore innocente.

Perché ricordare il martirio di Stefano proprio dopo il Natale di Gesù Bambino? Perché Stefano è il martire più vicino, più simile al Cuore innocente di Gesù Bambino. Il Sangue di Stefano, come quello di tutti martiri, si offre in ogni Santo Sacrificio con il Sangue di Cristo per l'evangelizzazione e la diffusione del suo Regno. Ti benedico.

94. *La Santa Famiglia viveva nella preghiera*

27 dicembre 2008

Oggi la Chiesa guarda e indica la Santa Famiglia, la mia Santissima e Benedetta Famiglia. E perché è così Santa? Perché ha vissuto nell'adorazione di Dio, ha operato, amato, servito in funzione all'adorazione del Padre, nel suo primato; tutto ha sottoposto e ha vissuto, dando motivazione nella priorità di Dio. L'adorazione ha arricchito, ha travasato nel loro amore, che non si è chiuso a sé, non ha vissuto per sé, ma si è completamente donato e offerto al suo Signore. Quest'amore condiviso e ricambiato tra il Padre del Cielo e fra di noi, ha traboccato per riversarsi su tutte le creature. Di questa adorazione Io ho partecipato e sono cresciuto. Di quest'Amore mi sono nutrito, Io, l'Amore, me ne sono inebriato per riempirmi e fondermi in Esso, ed essere così maggiormente pronto ad amare nel tempo estremo della mia Crocifissione.

La Santa famiglia viveva nella preghiera: una preghiera personale e poi unitiva, comunitaria; una preghiera continuativa di amore e dialogo perenne tra Dio e tra noi. La Santa Famiglia ha vissuto nel lavoro e nel servizio. Quante volte la Madonna, dopo aver intessuto di preghiera la sua giornata, e supplito all'intero servizio alla sua

famiglia, va e accorre per porsi in aiuto di tante famiglie bisognose, nell'assistenza ai malati, al capezzale dei moribondi!

San Giuseppe, così operoso e rinomato per il suo buon lavoro, quanto ha dato nei suoi lavori gratuiti per i poveri, trattenendo solo il necessario per la giornata quotidiana, e donando tutto il resto al fabbisogno dei miseri! La Santa Famiglia è stata la carità vissuta. Imitatela, chiedete ad Essa, pregatela per averne una piccola parte di Sé, pure una briciola, e avrete la salvezza e la santità.

Non ti smarrire per la tua famiglia, credi che, se uno solo rimane fedele nell'adorazione a Dio, nella preghiera perseverante, nel servizio e nell'operato offerto al Signore, in quella famiglia è entrata la salvezza, è entrata la santità. Ti benedico.

95. *Il Sangue di Cristo si unisce alla Maternità trafitta di Maria*

29 dicembre 2008

Mia piccola Maria, la mia terra è bagnata da lacrime e sangue, ma Io trasformo queste lacrime e sangue, in salvezza. Il mio Cuore è squarciato da questo dolore perché viene dal peccato, ma per questo Io vi sono nato e passato, e il mio Sangue vi ho versato. E nel mio Sangue tanta sofferenza viene trasformata in un martirio di redenzione.

Dai questi fogli, sii solerte, è tempo! Le paure che ti vengono, vengono dal maligno. Va bene essere il più possibile accorti nello scrivere, ma se c'è qualche minimo errore, non temere, ci sono Io che copro: è la mia opera!

Ecco, Maria va ad offrirmi al tempio, ed ogni passo è un passo di gioia, e anche di dolore. Di gioia, perché sa che questo suo Bambino, suo Figlio, sarà Redenzione per l'umanità intera. E dato che Ella stessa si era offerta al Padre come vittima per la salvezza degli uomini, Iddio gliene dà modo, senza che prima ne sapesse, e cioè mediante una Maternità che le avrebbe squarciato il Cuore, una Maternità trafitta dal dolore. Maria va nel dolore. Ella conosce bene le Scritture, e sa che questa offerta sarà bagnata dal Sangue di un martirio duro, gravoso. ... Ma non indietreggia!

É presente il Padre a questa offerta, che accoglie, benedice, dopo generazioni di secoli, durante i quali gli sono stati offerti sacrifici di animali, sangue impuro, Gli viene donato ora il Sangue di Cristo, il suo Sangue! L'unico degno di essere dato in riscatto, poiché chi può riparare un Dio se non un Dio stesso?

Il Sangue di Cristo si unisce alla Maternità trafitta di Maria: divengono un'offerta all'unisono, si fondono per essere dono unico al Padre, perché gli uomini in essa possano ritrovare la rigenerazione ad una vita nuova, una vita santa. Ciò è per quei figli che l'accolgono, che vi si irrorano, vi si immergono, vi si nutrono per averne la santità, dato che, chi si unisce all'offerta del Sangue di Cristo e alla Maternità della Madre, si fa Egli stesso offerta con la sua vita, che viene così irrorata, non potrà che essere accolta, benedetta da Dio. Diventa una vita santa.

É là San Giuseppe: pronto, vigile a sostenere l'offerta del Signore, della sua Santa Sposa, e a fare, Egli stesso, dono della sua vita a Dio, unendosi ad Essi. Giuseppe ancora aiuterà voi ad essere fedeli, a proseguire nel cammino, ad essere offerta per il Cielo.

PregateLi, pregateli, quando giunge il tempo duro, perché vi aiutino ad andare avanti, a non indietreggiare. Ti benedico.

96. *Anna istruisce alla Sapienza della Scrittura la piccola Maria*

30 dicembre 2008

...Oggi il vangelo mette in rilievo la figura di Anna, che nel tempio riconosce e profetizza sul Messia. Lei è la donna che ha accolto la Madonna piccolina, in tenera età (*). Le è stata accanto come una seconda mamma. Porta in sé lo stesso nome della mia Nonna, e le era simile come indole e fervore nella fede. Anna istruisce, alla Sapienza della Scrittura, la piccola Maria, e riconosce in Lei una grandezza speciale nella sua fervente preghiera e nell'ubbidienza dell'operoso servizio. La segue nella crescita. E quando la rivede giungere al tempio con il Bambino in braccio, ricolma dello Spirito Santo, e illuminata, riconosce nel piccolo il Messia atteso. E ciò le è attestato anche dalla presenza della Madonna che conosceva bene. ...Il Messia non poteva che nascere da questa Madre!

Anna morirà dopo qualche anno, gioiosa e abbandonata in Dio. Aveva offerto la sua vita per la venuta del Messia: perché fosse accolto dal suo popolo e abbreviato il tempo della sua Venuta.

Iddio aveva già accolto la sua offerta, donando l'alba della Nascita del Messia, facendola star accanto a Colei che sarebbe sua Madre. Preparando Lei, preparava la sua Venuta.

Pregate quindi e perseverate nella preghiera, anche quando non ne vedete l'esito. Il Signore ne vede il disegno, ed essa ha il suo fine e il suo compimento. Ti benedico.

() I Genitori della Beata Maria Vergine, San Gioacchino e Sant'Anna, presentarono e offrirono la loro Santa Bambina a Dio, nel Tempio di Gerusalemme, dove Ella visse la sua fanciullezza, e fino all'età sponsale.*

97. *La fede non è il provare solo sentimento, non è solo sensazioni...*

31 dicembre 2008

Per don...: Io mando continuamente luce anche quando i figli non avvertono. È solo un lasso di tempo. Se sapesse i miei Santi cosa hanno vissuto nella oscurità delle tenebre, e a volte, per l'intera vita. Ed hanno perseverato nella fede! La fede non è il provare solo sentimento, non è solo sensazioni, ma la fermezza, la perseveranza di chi, pur nell'aridità, continua a credere, a viverla, e ciò diviene una fede ancor più meritoria. È una piccola prova per fortificare la sua fede. È uno scalino per porre in profondità il suo cammino nella Spirito, per far sì che si viva, chiedendo a Dio, ponendosi in ginocchio, per chiedere continuamente la luce, la fede, dato che tutto è dono di Dio. Tutto nasce da Lui, mentre dall'anima non nasce che la disponibilità e l'adesione alla Volontà di Dio. Domani la Madonna ti parlerà di Lei. Ti benedico.

